



PIANO LOCALE

DI

SVILUPPO RURALE

DELLA PROVINCIA DI PRATO

Reg. CE 1698/05

Approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. _____ del _____

Indice

PREMESSA

- 1 ENTE
- 2 ANALISI DEL CONTESTO
 - 2.1 AMBITO TERRITORIALE
 - 2.2 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA
 - 2.3 ANALISI SOCIO-ECONOMICA
 - 2.4 ANALISI SETTORIALE
- 3 IMPATTO DELLA PRECEDENTE FASE DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006

PIANO LOCALE DI SVILUPPO RURALE DELLA PROVINCIA DI PRATO

- 4 ANALISI DEI FABBISOGNI
- 5 OBIETTIVI
- 6 STRATEGIE
- 7 SPECIFICHE RELATIVE AI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI FINANZIATE
 - 7.1 Priorità del PLSR della Provincia di Prato annualità 2011 (ai sensi della DGR 813/10)
 - 7.2 Priorità del PLSR della Provincia di Prato annualità 2012 (ai sensi della DGR 286/11)
- 8 PREVISIONI FINANZIARIE: PIANO FINANZIARIO 2007-2013
- 9 PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)
- 10 COMPLEMENTARIETA' E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI
- 11 PROCESSO CONCERTATIVO
- 12 UFFICIO RESPONSABILE DELLA PROVINCIA DI PRATO

PREMESSA

Secondo quanto stabilito dal Documento Attuativo Regionale (DAR) del PSR di cui alla DGR 685/2010, così come modificato/integrato con le DGR n. 801 del 06/09/2010 e n. 922 del 22/11/2010, alla Provincia è affidato il compito di coordinamento della programmazione FEASR su tutto il territorio provinciale, compresa la programmazione locale di competenza dei Gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito dell'attuazione dell'asse 4 "Metodo Leader".

A partire dalla programmazione delle risorse per l'annualità 2011, il Piano Locale di Sviluppo Rurale (PLSR) contiene un piano finanziario unico, comprendente tutte le risorse assegnate dal DAR alla Provincia di Prato ed alla Comunità Montana Val di Bisenzio. L'approvazione del piano unico produce di conseguenza la formazione di un'unica graduatoria provinciale collegata alle risorse programmate nel PLSR, ferme restando le competenze di ciascun Ente competente per l'istruttoria delle domande ai sensi del capitolo 1 del DAR (Provincia e Comunità Montana) nel procedimento amministrativo per l'assegnazione e la liquidazione dei fondi per le domande riferite al territorio di sua competenza.

La Provincia garantisce il coordinamento e il monitoraggio delle attività amministrative collegate alla gestione del piano finanziario unico e delle domande ad esso riferite.

A partire da un'analisi del territorio di competenza, il Piano locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Prato individua i principali fabbisogni, le strategie prescelte, le misure attivate, le dotazioni finanziarie e le eventuali ulteriori limitazioni ed esclusioni per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari.

1. ENTE: PROVINCIA DI PRATO

PROVINCIA DI PRATO:

Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Carmignano e Montemurlo



COMUNITA' MONTANA DELLA VAL DI BISENZIO:

Comuni di Vernio, Cantagallo e Vaiano



2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 **Ambito territoriale** ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 216 del 22/12/2008:

Provincia di Prato, Comuni n. 4:

- Prato,
- Poggio a Caiano
- Carmignano
- Montemurlo;

Comunità Montana della val di Bisenzio, Comuni n.3:

- Vernio,
- Vaiano,
- Cantagallo.

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2007/13, ai sensi della Delibera Regionale n. 785 del 05/11/2007:

Ente	Zona A Poli urbani	Zona B Aree ad agricoltura intensiva specializzata	Zona C1 Aree rurali intermedie in transizione	Zona C2 Aree rurali intermedie in declino	Zona D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Superficie totale In Ha	Abitanti Fonte Censimento 2001	Abitanti Fonte: GeoDemo ISTAT 2009
Provincia di Prato: Comuni								226980
Prato	X					9759	172499	185091
Poggio a Caiano		X				597	8622	9659
Carmignano		X				3859	11857	13814
Montemurlo		X				3066	17502	18416
Comunità Montana Val di Bisenzio: Comuni								19054
Vaiano			X			3422	9051	9950
Vernio				X		6328	5535	6114
Cantagallo				X		9484	2820	2990
Totale						36.515	227.886	246034

b) zonizzazioni inerenti altri strumenti comunitari di programmazione:

Ente	Comune	LEADER PLUS (Delibera G.R. n. 216 del 25/03/2008)	POR CreO FESR ASSE V URBANO e MONTANO (Delibera G.R. n. 785 del 05/11/2007)	PON FEP¹	Obiettivo 3 "Cooperazione"
Provincia di Prato:	Prato		X (U)	X	X
	Poggio a Caiano			X	X
	Carmignano			X	X
	Montemurlo		X (parzial. M)	X	X
Comunità Montana Val di Bisenzio:					
	Vaiano	X (parzial. M)	X (parzial. M)	X	X
	Vernio	X	X (M)	X	X
	Cantagallo	X	X (M)	X	X

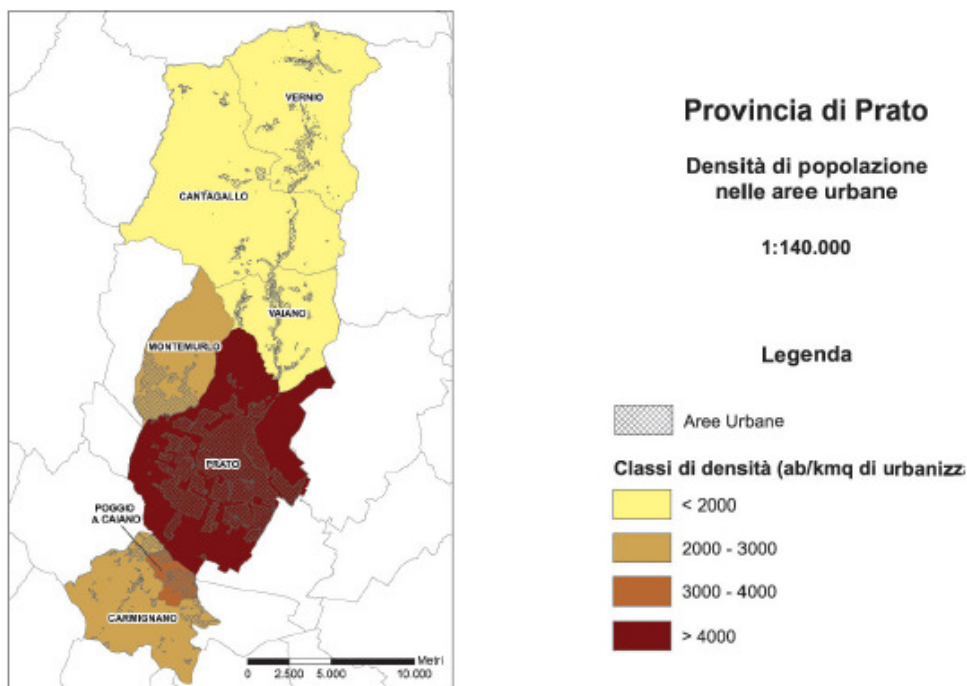
2.2 Descrizione sintetica dell'area

Provincia di Prato: Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Carmignano, Montemurlo, Vaiano, Vernio e Cantagallo; di cui Comunità Montana Val di Bisenzio, Comuni di Vaiano, Vernio e Cantagallo;

a) Numero abitanti totali della Provincia di Prato dal Censimento 2001: 227.886 (di cui della Comunità montana Val di Bisenzio n. 17.406).

b) Numero abitanti totali dalla rilevazione anagrafica ISTAT al 31/12/09: 246.034 (di cui della Comunità montana Val di Bisenzio n. 19.054).

c) Densità della popolazione (fonte: ISTAT) della Provincia di Prato: 671 per Km² (Comunità montana Val di Bisenzio: 97 per Km²).



¹ Possibile sovrapposizione

d) Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Totale, suddivise per categoria di coltura dal Censimento agricoltura del 2000:

SAU della Provincia di Prato ettari 10.098,1 di cui della C. M. Val di Bisenzio 2.970 ettari;

SAT della Provincia di Prato 21.629,4 ettari di cui della C. M. Val di Bisenzio 9.749,5 ettari;
nel dettaglio ettari per Comuni e per Coltura:

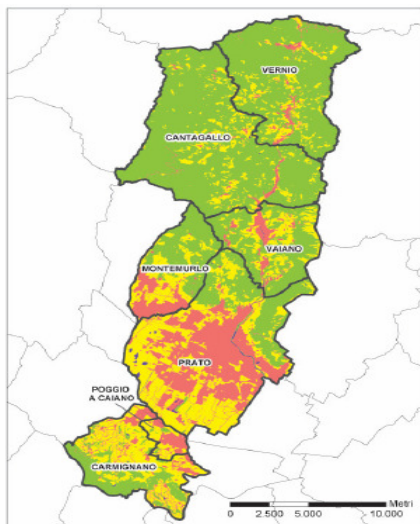
COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie agraria non utilizzata	Altra superficie	SUP.. AGRIC. TOTALE
	Legnose agrarie	Seminativi	Prati	Sau					
Prato	491,4	2.951,2	914,3	4.356,9	2,2	1.361,8	388,0	127,8	6.236,7
PoggiaCaiano	152,0	70,4	18,7	241,1	-	27,0	31,5	21,6	321,2
Carmignano	1.271,6	292,3	119,8	1.683,7	0,1	1.393,6	90,0	119,6	3.287
Montemurlo	381,4	302,0	163,0	846,4	0,4	1.086,5	5,0	96,7	2.035
Totali	2.296,4	3.615,9	1.215,8	7.128,1	2,7	3.868,9	514,5	365,7	11.879,9
Vaiano	247,9	76,5	749,8	1.074,2	9,3	975,4	35,5	34,3	2.128,7
Vernio	207,5	100,3	405,1	712,9	-	1.320,5	112,2	9,6	2.155,2
Cantagallo	286,9	53,5	842,5	1.182,9	0,3	4.222,4	45,2	14,8	5.465,6
Totali	742,3	230,3	1.997,4	2.970	9,6	6.518,3	192,9	58,7	9749,5
Totale	3.038,7	3.846,2	3.213,2	10.098,1	12,3	10.387,2	707,4	424,4	21.629,4

Dettaglio legnose agrarie:

COMUNI	VITE	OLIVO	FRUTTIFERI	VIVAI	ALTRI	TOTALE
Prato	59,7	363,0	32,5	36,1	0,1	491,4
Poggio a Caiano	29,7	119,8	2,5	0,0	-	152,0
Carmignano	344,8	915,7	3,8	6,3	1,0	1.271,6
Montemurlo	27,6	309,5	40,4	3,9	-	381,4
Totali	461,8	1.708	79,2	46,3	1,1	2.296,4
Vaiano	15,1	229,1	3,6	0,1	-	247,9
Vernio	7,8	30,4	168,7	0,6	-	207,5
Cantagallo	3,1	96,8	187,0	-	-	286,9
Totali	26	356,3	359,3	0,7	0	742,3
Totale Provincia di Prato	487,8	2.064,3	438,5	47	1,1	3.038,7

Dettaglio seminativi:

COMUNI	CEREA LI	LEG UMI	PAT ATA	BAR BAB IET OLA	PIANTE INDUS.	ORTIVE IN PIENA AREA	ORTIVE IN SERRA	ORTI FAMIL .	FIORI	FORAG GERE	ALTRI	TOTALE
Prato	1.663,5	1,7	0,3	46,7	744,0	18,7	7,6	31,0	19,1	215,1	203,3	2.951,2
Poggio a Caiano	23,5	-	-	-	18,5	1,9	-	1,0	-	21,4	4,1	70,4
Carmignano	183,9	1,4	-	-	65,4	4,2	0,1	8,8	-	23,5	5,2	292,3
Montemurlo	138,0	-	0,1	-	45,0	1,8	0,1	7,4	4,6	22,0	83,0	302,0
Totali	2.008,9	3,1	0,4	46,7	872,9	26,6	7,8	48,2	23,7	282	295,6	3.615,9
Vaiano	22,8	-	0,4	-	1,0	3,1	-	4,2	-	45,0	-	76,5
Vernio	9,2	0,5	20,7	-	-	4,1	0,2	5,7	0,0	59,8	0,1	100,3
Cantagallo	12,8	0,9	13,7	-	-	4,5	-	8,0	-	8,4	5,2	53,5
Totali	44,8	1,4	34,8	0	1,0	11,7	0,2	17,9	0	113,2	5,3	230,3
Totale	2.053,7	4,5	35,2	46,7	873,9	38,3	8	66,1	23,7	395,2	300,9	3.846,2



Provincia di Prato

Struttura dell'uso del suolo

1:140.000

Legenda

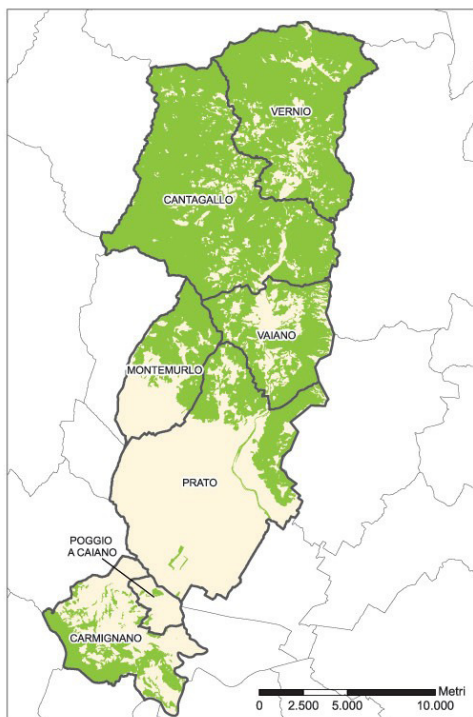
Classificazione secondo il I livello Corine

- Corpi idrici
- Territori agricoli
- Territori boscati e ambienti seminaturali
- Territori modellati artificialmente

e) Superficie boschiva totale della Provincia di Prato dall'Inventario forestale della Regione Toscana: ettari 20.144 di cui della Comunità Montana Val di Bisenzio ettari 15.584.

Legenda

- Aree boscate (Art. 142 g)



Superficie boschiva per tipologia di soprassuolo suddivisa per Comunità Montana Val di Bisenzio

descrizione	Cantagallo	Vaiano	Vernio	Totale
Boschi a prevalenza di faggio	1584	0	480	2064
Castagneto da frutto	560	48	336	944
Castagneto ceduo	1040	128	512	1680
Boschi a prevalenza di Cerro	112	0	80	192
Boschi a prevalenza di Roverella	48	80	16	144
Boschi a prevalenza di Leccio	0	0	0	0
Boschi a prevalenza di Carpino Nero	16	16	0	32
Latifoglie	4032	1152	2800	7984
Conifere	240	128	80	448
Boschi misti di conifere e latifoglie	528	192	208	928
Pinete di Pino Nero	64	80	0	144
Pinete Mediterranee	0	48	0	48
Abetine	80	0	368	448
Arbusteti	80	48	144	272
Formazione riparie	32	16	0	48
Zona in rinnovazione	144	0	64	208
Totali	8560	1936	5088	15584

Provincia di Prato

Descrizione	Carmignano	Poggio a Caiano	Prato	Montemurlo	Totale
Boschi a prevalenza di faggio	0	0	0	48	48
Castagneto da frutto	0	0	0	0	0
Castagneto ceduo	64	0	0	144	208
Boschi a prevalenza di Cerro	16	0	16	32	64
Boschi a prevalenza di Roverella	0	0	80	0	80
Boschi a prevalenza di Leccio	16	0	0	0	16
Boschi a preval. di Carpino Nero	0	0	32	0	32
Latifoglie	256	16	560	720	1552
Conifere	32	0	192	96	320
Boschi misti di conifere e latifoglie	464	0	240	240	944
Pinete di Pino Nero	0	0	0	0	0
Pinete Mediterranee	192	0	288	160	640
Abetine	0	0	0	0	0
Arbusteti	128	0	336	80	544
Formazione riparie	16	0	0	0	16
Zona in rinnovazione	0	0	80	16	96
Totali	1184	16	1824	1536	4560

Descrizione	Totale
Boschi a prevalenza di faggio	2112
Castagneto da frutto	944
Castagneto ceduo	1888
Boschi a prevalenza di Cerro	256
Boschi a prevalenza di Roverella	224
Boschi a prevalenza di Leccio	16
Boschi a preval. di Carpino Nero	64
Latifoglie	9536
Conifere	768
Boschi misti di conifere e latifoglie	1872
Pinete di Pino Nero	144
Pinete Mediterranee	688
Abetine	448
Arbusteti	816
Formazione riparie	64
Zona in rinnovazione	304
Totali	20144

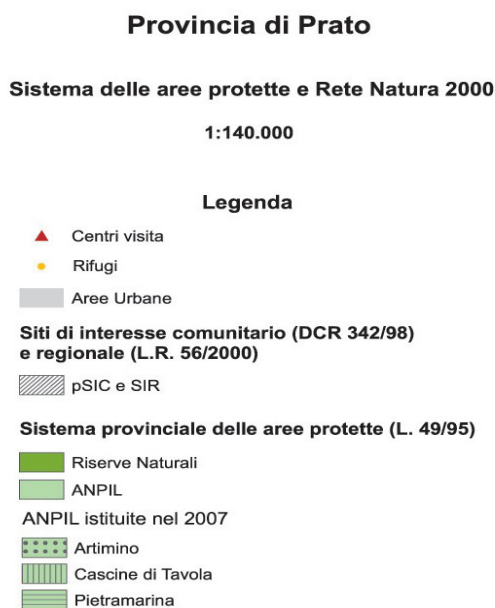
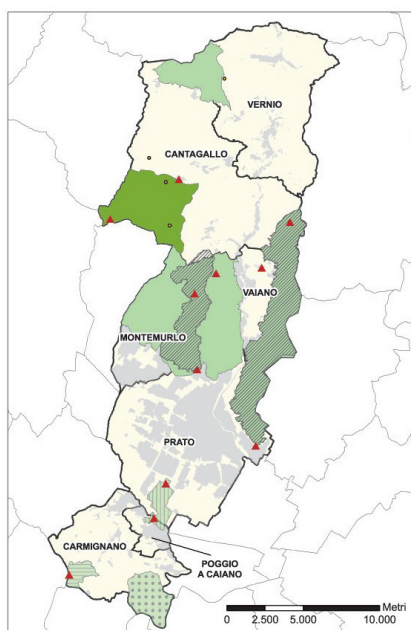
f) **Superficie zone montane e svantaggiate ai sensi dell'art.3 c3 ex Dir.CEE75/268 (montane):**
dati Sistema informativo ARTEA: Dettaglio Fogli di Mappa:

Comuni	Fogli di mappa	Superficie ettari
Cantagallo	Dal Foglio n. 1 al n. 79 Fogli: 86,87,88 Fogli: 101,102,103,117,119,131	8331.90.56
Vaiano	Dal Foglio n. 1 al n.30	3296.29.47
Vernio	Dal Foglio n. 1 al n. 51	5272.23.81
Montemurlo	Dal Foglio n. 1 al n. 9 Fogli: 11,13,18,19.	1435.12.50

g) **superficie aree protette (fonte: dati Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);**

Riserva Naturale Acquerino-Cantagallo ricadente nel Comune di Cantagallo per 1.865 ettari;
Aree Naturali Protette d'interesse Locale (ANPIL):

- **dell'Alto Carigiola e Monte delle Scalette** ricadente nei Comuni di Cantagallo per 567 ettari e Vernio per 392 ettari;
- **del Monteferrato**, ricadente nei Comuni di Vernio per 1.071 ettari, Montemurlo per 2.134 ettari e Prato per 1.404 ettari;
- **dei Monti della Calvana** comprendente il territorio di Firenze e Prato per una superficie totale di 4.016 ettari di cui 2.678 ettari ricadenti nei Comuni di Cantagallo, Prato e Vaiano.
- **Artimino** nel Comune di Carmignano per 691 ettari;
- **Delle Cascine di Tavola** per una superficie totale di 351 ettari, di cui 299 ettari nel Comune di Prato e 52 ettari nel comune di Poggio a Caiano;
- **Di Pietramarina** nel Comune di Carmignano per 222 ettari.



h)I) superficie zone Sic, ZPS, SIR e Natura 2000 (fonte: Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);

La Calvana: codice SIR: 40; Natura 2000: IT5150001; SIR-pSIC; Estesa sul territorio della Provincia di Firenze e della Provincia di Prato per una superficie totale di 4492 ettari, interessa i Comuni:

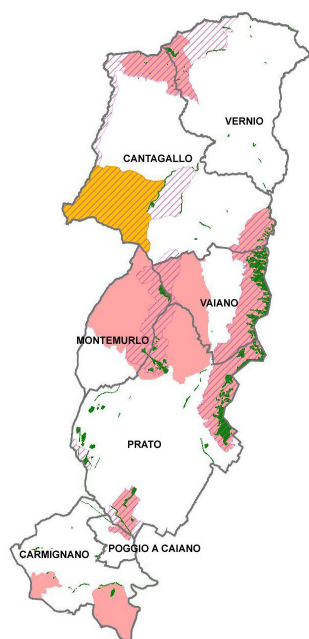
per la Provincia di Firenze :Barberino di Mugello (152 ettari), Calenzano (1661 ettari);

per la Provincia di Prato: Cantagallo (436 ha), Vaiano (1171 ha) e Prato (1071 ha) per un totale di 2678 ha.

Monteferrato e Monte Iavello: codice SIR: 41; Natura 2000: IT5150002; SIR-pSIC; Estesa sul territorio della Provincia di Prato per una superficie totale di 1376 ettari, interessa i Comuni: Cantagallo (62 ha.), Vaiano (248 ha.), Montemurlo (647 ha.) e Prato (419 ha.).

SIC Appennino Pratese: Comuni: Vernio 936 ha , Cantagallo 3255 ha;

ZPS Stagni della Piana Fiorentina e Pratese: Comuni: Prato 503 ha, Poggio a Caiano 52 ha.



Provincia di Prato

**Habitat di interesse
comunitario e regionale**

 Habitat

Aree Naturali Protette

 pSIC, ZPS e SIR

 ANPIL

 Riserve Naturali

J) superficie zone ZVN: non presenti; zone di rispetto delle risorse idropotabili:

Comune	Sorgente	Pozzo	Derivazione superficiale	Totale	% sul totale per Comune
Cantagallo	34	2	1	37	14%
Carmignano	24	12	3	39	15%
Montemurlo	1	1	2	4	2%
Poggio a Caiano	-	1	-	1	0%
Prato	3	89	6	98	37%
Vaiano	18	3	3	24	9%
Vernio	51	6	2	59	23%
Provincia di Prato	131	114	17	262	100%
% per tipologia	50%	44%	6%	100%	-

K) superficie aziende con Agricoltura biologica (fonte: ARSIA, agg. 2009);

Nome-Comune	SUP AGRIC. BIOLOGICA
Cantagallo	58,9
Carmignano	210
Montemurlo	8,18
Poggio A Caiano	2,66
Prato	3,14
Vaiano	288,04
Vernio	21,48
Totale	592,4

l) parchi nazionali, regionali e provinciali: non presenti (fonte: Regione Toscana – D.G. Politiche territoriali);

m) altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano: non presenti;

n) consistenza patrimonio zootecnico (fonte: ISTAT): Censimento Agricoltura 2000

Consistenza Zootecnica	Provincia di Prato		di cui Comunità Montana Val di Bisenzio	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi
BOVINI (a)	66	667	36	360
OVINI	43	1.101	28	652
CAPRINI	41	326	30	224
EQUINI	83	580	56	266
SUINI	59	268	39	192
AVICOLI	693	13.758	343	6.911
CONIGLI	423	7.993	220	5.135
STRUZZI	1	5	-	-
Tot. aziende con allevamenti	807		401	

o) numero totale imprese iscritte alla CCIAA di cui imprese agricole e forestali (fonte: CCIAA 2007);

ATTIVITA'		Ditte Individuali	Società di Persone	Società di Capitale	Altre Forme	Totale Imprese	Artigiane
A	<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	504	85	27	10	626	71
A 01	Agricoltura, caccia e relativi servizi	490	81	25	8	604	66
A 02	Silvicoltura e utilizzaz. aree forestali	14	4	2	2	22	5

p) numero imprese di trasformazione prodotti agricoli e forestali e loro dimensione; (n. addetti, quantità trasformate ecc.) (fonte: CCIAA, per tipologia di impresa).

In Provincia di Prato esistono 9 imprese di trasformazione di cui: 7 frantoi aziendali, 1 frantoio consortile ed 1 salumificio.

Frantoi: Trattasi di impianti di dimensioni medio-piccole (salvo il frantoio consortile), ormai tutti a ciclo continuo dove, nella generalità dei casi, la manodopera è rappresentata da manodopera familiare e/o da operai a tempo determinato (mediamente 4 persone per frantoio nel periodo della frangitura). Anche se la capacità lavorativa è complessivamente superiore, la trasformazione del prodotto interessa circa 2000 t di olive con l'ottenimento di circa 300 t di olio extravergine d'oliva di qualità superiore.

Salumificio (trasformazione e commercializzazione carni): n. 3 operai a tempo indeterminato impiegati nell'impianto.

Capacità lavorativa: ricevimento e magazzinaggio dei prodotti agricoli da trasformare: 258 t; lavorazione e trasformazione: 258 t; commercializzazione (confezionamento, imballaggio, etc.):250 t; magazzinaggio prodotti ottenuti dalla trasformazione: 250 t.

q) numero posti letto in agriturismo: 379 al 2009 fonte: Provincia di Prato – Servizio Turismo

Nome-Comune	N° aziende Agrituristiche 2009
Cantagallo	5
Carmignano	13
Montemurlo	2
Poggio A Caiano	0
Prato	2
Vaiano	1
Vernio	7
Totale	30

r) numero occupati totale per classe di età, di cui occupati in agricoltura

fonte: ISTAT		OCCUPATI IN AGRICOLTURA PER CLASSI D'ETA'				
Nome Comune	Occupati totali 2001	15-19 ANNI	20-29 ANNI	30-54 ANNI	>55	Occupati totali IN AGRICOLTURA 2001
Cantagallo	1205	0	5	19	12	36
Carmignano	5523	3	20	109	42	174
Montemurlo	8148	3	18	52	20	93
Poggio A Caiano	3945	1	9	34	19	63
Prato	77283	14	118	512	234	878
Vaiano	4002	0	6	31	14	51
Vernio	2280	2	2	21	5	30
Totali	102.386	23	178	778	346	1.325

s) tasso di disoccupazione (fonte ISTAT):

TASSO DI ATTIVITA'		TASSO DI DISOCCUPAZIONE		% di occupati per settore di attività		
Totale	Femminile	Totale	Femminile	Agricoltura	Industria	Altre attività
55,49	45,36	5,52	9,16	0,71	47,05	52,24

2.3 Analisi socio-economica della Provincia di Prato

Premessa

- Definizione delle zone rurali
- Situazione demografica
- Il quadro macroeconomico generale
 - Struttura dell'occupazione
 - Qualificazione e formazione professionale
- La riforma della PAC

▪ Premessa

Dalla fine degli anni '80 del secolo scorso, l'agricoltura della Provincia di Prato ha subito un'evoluzione che ha coinvolto non solo l'ordinamento produttivo e la struttura delle aziende agricole, ma anche la natura imprenditoriale dell'agricoltore.

L'analisi del settore agricolo dell'area non può non tenere conto del fatto che la realtà agricola provinciale è suddivisa in 4 grandi aree pedoclimatiche per le caratteristiche delle quali non è possibile costituire un'identità territoriale organica:

- sistema montano;
- collina pedemontana;
- collina viti-olivicola del Montalbano;
- pianura pratese.

Da un punto di vista socio-economico non riscontriamo differenze significative da dover distinguere l'analisi tra l'ambito territoriale della Comunità Montana della Val di Bisenzio e l'ambito territoriale della Provincia di Prato; pertanto l'esame che ne segue è congiunto ad entrambe le realtà territoriali.

Nella distribuzione della proprietà fondiaria, il territorio presenta diversi casi di aziende eccessivamente frammentate e difficoltà ad avere unità aziendali economicamente rilevanti, soprattutto in alcune zone. Questo risultato è dovuto sia alle divisioni ereditarie, sia al massiccio sviluppo urbanistico ed infrastrutturale che ha visto il territorio come materia prima da utilizzare e inglobare in processi produttivi non attenti al suo valore intrinseco generale e principale, trascurando, nel complesso, la sostenibilità dello sviluppo economico dell'area; solo recentemente, in alcune zone del territorio (Val di Bisenzio e Montalbano) si assiste ad un'inversione di tendenza con alcuni casi di ricomposizione fondiaria e nascita di nuove aziende; alcune di queste, in particolare svolgono un'importante opera di salvaguardia del territorio ed a favore di razze animali e di specie vegetali a rischio di estinzione; altre hanno contribuito allo sviluppo turistico del territorio.

Dal punto di vista dei prodotti non esiste una produzione leader e prevalente, ma tutta la gamma della produzione agricola toscana vi è rappresentata. Emergono però prodotti di eccellenza quali il vino, con la presenza di 2 DOCG (Carmignano e Chianti) e 4 DOC (Barco Reale di Carmignano, Rosato di Carmignano, Vin Santo di Carmignano, Vin Santo di Carmignano occhio di pernice) ed alcune IGT di tutto rispetto (come ad es. il pinot nero di Montemurlo e sono sempre più le aziende che iscrivono i loro vigneti all'IGT Toscano); l'olio extravergine d'oliva che può avvalersi della IGP Toscana e della DOP "Colline di Firenze"; alcune produzioni specifiche del territorio quali la farina di castagne della Val di Bisenzio, il fico di Carmignano, la carne bovina di Razza Calvana e suina di Cinta Senese, che hanno trovato recentemente i favori di alcuni consumatori sempre più attenti ai prodotti tradizionali del territorio.

Il tessuto aziendale è caratterizzato da una rete di piccole aziende, che perseguono un limitato scopo economico, ma che svolgono un importante ruolo di salvaguardia ambientale. Però, negli ultimi tempi, grazie anche ad interventi strutturali finanziati dall'UE, (anche per merito del precedente periodo di programmazione del PSR 2000-2006), sono emerse, accanto alla vecchie tradizionali fattorie, con nomi e marchi famosi nel mondo, unità aziendali interessanti, soprattutto nel territorio collinare e montano, che si stanno sviluppando e stanno crescendo, cogliendo anche le opportunità offerte dall'attività agrituristica nei territori di pregio ambientale e paesaggistico di cui è ricca la nostra Provincia, mantenendo sul territorio un "presidio umano" che è necessario per la conservazione degli ambienti naturali.

Il tessuto imprenditoriale offre un quadro variegato sia dal punto di vista delle tipologie del lavoro, sia dal punto di vista delle delimitazioni territoriali: una forte presenza del part-time, inteso sia nella sua accezione di unità aziendale che non raggiunge la piena autonomia economica, sia come titolare che svolge anche attività in altri

settori economici, più diffuso nella Valle del Bisenzio; aziende strutturate economicamente, alcune con dipendenti a tempo indeterminato e con manodopera avventizia nei periodi di maggior lavoro, nelle aziende della Piana e soprattutto del Montalbano.

Nelle zone residue della pianura si assiste all'affermazione, già da alcuni anni, di aziende agromeccaniche (che effettuano cioè lavorazioni per conto terzi) che gestiscono direttamente o in qualità di fornitori di servizi, la maggior parte dei terreni destinati a seminativi; in alcune parti della pianura si assiste anche ad un ritorno dell'orticoltura e per questo, stanno vedendo la luce alcuni gruppi di acquisto che contattano direttamente le aziende.

Definizione delle zone rurali

L'impostazione OCSE, generalmente adottata a livello europeo e richiamata dalla Decisione del Consiglio 20006/144/ CE, identifica le aree rurali esclusivamente in base alla distribuzione della popolazione (comuni con densità di popolazione media inferiore a 150 abitanti al km²). Secondo questa classificazione si individuano province prevalentemente rurali, aree intermedie e province prevalentemente urbane, polarizzando eccessivamente una realtà dove, come si è visto, la ruralità assume molteplici e diversificate connotazioni sul piano territoriale, economico e sociale, anche all'interno di una stessa provincia. Secondo la metodologia OECD, la Provincia di PRATO è classificata nelle Aree "Prevalentemente Urbane (PU)".

Grazie alla zonizzazione presentata dal Piano Strategico Nazionale (PSN) (Reg. CE n. 1698/2005 del 20 settembre 2005, art. 12) è possibile caratterizzare con un maggior dettaglio le varie caratteristiche delle aree rurali regionali. Il PSN ha adottato una zonizzazione che introduce una ripartizione a livello comunale basata sulla densità demografica, sulle caratteristiche altimetriche e sull'incidenza della superficie agricola. In questo modo, si individuano quattro tipologie di area:

A) Poli urbani; B) Aree ad agricoltura intensiva specializzata, C) Aree rurali intermedie, D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Ai fini di una maggiore coerenza della classificazione da adottare nel presente Piano, si è attuata un'ulteriore suddivisione della corposa tipologia C in due classi omogenee di Comuni: C1, costituita dalle *Aree rurali intermedie in transizione*, e C2 composta dalle *Aree rurali intermedie in declino*.

Il territorio della Provincia di Prato risulta essere così classificato:

Comune di Prato: Zona A "Poli Urbani";

Comuni di Poggio a Caiano, Carmignano e Montemurlo: Zona B "Aree ad agricoltura intensiva specializzata";

Comune di Vaiano: Zona C1 "Aree rurali intermedie in transizione"

Comune di Vernio, Cantagallo: Zona C2 "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Situazione demografica: *variazione della popolazione e struttura per età e genere*

La popolazione della Provincia di Prato è cresciuta del 7% rispetto all'ultimo Censimento del 2001, portandosi a 246.034 unità.

Tale risultato è legato soprattutto alla regolarizzazione di cittadini extracomunitari; in particolare l'aumento della popolazione si è avuto nel Comune di Prato che ha visto un conseguente aumento della densità abitativa (da 1767 abitanti a chilometro quadrato del 2001, agli oltre 1900 abitanti a chilometro quadrato attuali).

Nella Comunità Montana della Val di Bisenzio l'aumento più significativo della popolazione, è stato registrato nel Comune di Vaiano.

Importante è il dato statistico sulla popolazione residente nella Provincia di Prato, in quanto, a differenza del dato generale regionale, che registra un invecchiamento della popolazione, nei Comuni della Provincia di Prato permane un'alta percentuale di popolazione attiva: a fronte di quasi 50.000 persone con più di 65 anni, sono registrate oltre 160.000 persone tra i 14 anni e i 65 anni.

Il quadro macroeconomico generale

Struttura dell'occupazione

La superficie agricola della Provincia di Prato, con i suoi 21.629 ettari su una superficie totale di 36.515, copre il 60% del territorio provinciale, ma l'immagine industriale ha oscurato la percezione della sua realtà di grande area naturale e agricola, capace di dare prodotti tipici e di altissima qualità.

Nella composizione del valore aggiunto per i settori economici, risulta che il terziario rappresenta il settore di maggior caratterizzazione (oltre il 60%), seguito dall'industria (circa il 30%), dalle costruzioni (circa il 7%) e dall'agricoltura (circa il 1%).

Composizione percentuale del valore aggiunto per settori				
Fonte CCIAA di Prato	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi
Provincia di Prato	1,00%	29,00%	7,00%	63,00%

La provincia di Prato continua quindi ad essere una società locale fortemente caratterizzata dalla presenza dell'industria manifatturiera (con oltre 50.000 occupati nel 2001), ma negli ultimi anni si è osservato come l'andamento negativo dell'economia tessile sia stato accompagnato da una progressiva diminuzione delle imprese del settore e da una forte emorragia occupazionale.

I dati rilevati dagli ultimi Censimenti sulla popolazione evidenziano invece per il settore agricolo, una crescita occupazionale di circa il 70%, passando dai 740 addetti in agricoltura nel 1991 a 1325 del 2001.

La lettura delle tabelle derivanti dai conti economici regionali dell'ISTAT fornisce informazioni utili all'analisi della struttura occupazionale a livello provinciale.

Su una popolazione residente di 78.382 abitanti maggiori di 55 anni, ne risultano 346 occupati in agricoltura. Le persone tra i 14 e i 54 anni considerate attive al lavoro sono 163.248 di cui 979 lavorano in agricoltura. La maggiore concentrazione è nella fascia di età tra i 30 e i 54 anni anche per il territorio della Comunità Montana Val di Bisenzio.

Resta elevato il numero degli occupati di sesso maschile (830) rispetto alle donne (500) anche se sono stati compiuti notevoli progressi in termini qualitativi indirizzando l'attività femminile nell'agriturismo e per la ricettività turistica.

In tale contesto, il ruolo delle donne appare sempre più al di fuori dalla dimensione della sussidiarietà (integrazione/sostituzione del lavoro maschile) in cui per decenni è rimasto, e assume una posizione autonoma, distinta e portatrice di innovazione rispetto alla presenza maschile.

Le donne in agricoltura hanno acquisito gradualmente un nuovo ruolo imprenditoriale.

L'attività agrituristica è in continua crescita. Al 31.12.2009 sono presenti sul territorio provinciale 30 aziende agrituristiche con 379 posti letto, (valore triplicato rispetto al 1996) e le presenze sono aumentate di oltre 5.500 unità rispetto al 2004.

Le difficoltà di reperimento di figure di bassa qualifica richieste dalle imprese agricole ha portato, anche sul territorio pratese ad un consistente ricorso a forza lavoro straniera.

Percentualmente non ci sono variazioni significative tra i diversi territori della Provincia di Prato.

Negli ultimi anni permane stabile l'indicatore sulle imprese agricole attive, che ad oggi contano 626 aziende sul territorio provinciale, tanto che il valore aggiunto dei prodotti dell'agricoltura tende ad aumentare il proprio peso sulla composizione del valore aggiunto provinciale.

Attività	Totale imprese attive in agricoltura
Agricoltura, caccia e silvicoltura	626
Agricoltura, caccia e relativi servizi	604
Silvicoltura e utilizz. aree forestali	22

Qualificazione e formazione professionale

Nella Provincia di Prato trovano collocazione sia imprese agricole gestite a livello familiare che aziende agricole costituite in forma societaria. In entrambi i casi l'attività agricola di tipo imprenditoriale è svolta frequentemente da figure professionalmente preparate.

E' alta anche la coscienza negli agricoltori di una formazione continua supportata dalla presenza sul territorio di Organizzazioni professionali agricole impegnate nell'attività di divulgazione e qualificazione professionale.

La riforma della PAC

La nuova P.A.C., entrata in vigore dal 1 gennaio 2005, ha imposto un repentino adeguamento degli agricoltori a novità normative obbligatorie (Condizionalità), per il rispetto dei requisiti della buona gestione agronomica delle superfici coltivate, per non incorrere in riduzioni dei contributi. Pertanto è sempre più necessario uno sforzo degli agricoltori, delle loro Associazioni e delle Istituzioni, per gestire adeguatamente il processo di cambiamento in corso. Infatti, i premi alla produzione non sono più rivolti alla singola produzione, ma per la prima volta, l'agricoltore diviene libero di decidere il tipo di coltura che intende praticare.

Il premio risulta così svincolato dalla coltura prescelta (disaccoppiamento), ma viene attribuito solo se vengono rispettati gli obblighi in materia di condizionalità (criteri di gestione obbligatoria (CGO) e norme di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA). La riforma della PAC del 2003 (Reg CE 1782/2003) ha fatto fare un salto di qualità all'integrazione ambientale mediante l'adozione di misure nuove o modificate per promuovere la tutela dell'ambiente agricolo. Il principio di condizionalità, con il rispetto delle pratiche di buona conduzione agricola e ambientale e dei criteri di gestione obbligatoria, secondo il quale gli agricoltori devono rispettare i requisiti di protezione dell'ambiente per poter beneficiare delle misure di sostegno del mercato, è stato inserito nella riforma di Agenda 2000 ed è divenuto obbligatorio con la riforma della PAC del 2005.

2.4 Analisi settoriale:

Lo Statuto del territorio del PTC attua e specifica le disposizioni di cui all'art. 51, comma 1, lett. a) della L.R. 1/2005 individuando e definendo i seguenti Sistemi Territoriali e i seguenti Sistemi Funzionali che definiscono la struttura del territorio della Provincia di Prato:

- a) Sistema Territoriale della Val di Bisenzio e Monteferrato;
- b) Sistema Territoriale della Piana;
- c) Sistema Territoriale del Montalbano;
- d) Sistema Funzionale Natura e Biodiversità;
- e) Sistema Funzionale Mobilità e Fruizione;
- f) Sistema Funzionale Sviluppo.

L'ambito territoriale del Piano di Sviluppo Rurale definisce le competenze della Provincia di Prato i territori ricadenti nei Comuni di Prato, Poggio a Caiano e Carmignano e Montemurlo e della Comunità Montana della Val di Bisenzio: Comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio.

Nell'analisi settoriale possiamo però considerare nell'ambito territoriale della Provincia i sistemi territoriali della Piana e del Montalbano, mentre per la Comunità Montana i sistemi territoriali della Val di Bisenzio e Monteferrato.

Dai dati dell'ultimo Censimento dell'Agricoltura del 2000, emerge una presenza di 10.100 ha di superficie agricola utilizzata, sostanzialmente tripartita tra seminativi (38%), legnose agrarie (30%) e pascoli (32%). I dati ci mostrano una netta ripresa della superficie agricola utilizzata, con un aumento pari al 10,2% rispetto alla superficie censita nel 1990.

Comuni	Seminativi		Varia z.	Legnose agrarie		Vari az.	Prati		Vari az.	SAU	
	2000	1990		2000	1990		2000	1990		2000	1990
Cantagallo	53,5	157,3	-	286,9	287,3	=	842,5	366,2	+	1182,9	810,8
Carmignano	292,3	516,2	-	1.271,6	1.401,9	-	119,8	102,9	+	1.683,7	2.021,0
Montemurlo	302,0	416,5	-	381,4	268,6	+	163,0	135,2	+	846,3	820,3
Poggio a Caiano	70,4	94,5	-	152,0	102,5	+	18,7	6,9	+	241,0	20,9
Prato	2.951,2	2.950,7	=	491,4	545,1	-	914,3	352,6	+	4.356,8	3.848,4
Vaiano	76,5	218,6	-	247,9	147,3	+	749,8	508,5	+	1.074,2	874,3
Vernio	100,3	175,3	-	207,5	137,4	+	405,1	273,2	+	713,0	585,9
Totale	3.846,1	4.529,1	-	3.038,6	2.890,1	+	3.213,2	1.745,3	+	10.097,9	9.164,5

La Piana di Prato, il Montalbano e la Calvana

Il paesaggio dell'Ambito della Piana è caratterizzato da un sistema di persistenze della piana rurale, luogo di ricca produzione agricola e di "bello sguardo" dalle ville pedecollinari (vedi le Cascine di tavola; la villa di Poggio a Caiano) e in generale dagli ambiti territoriali residui dove è ancora leggibile il rapporto tra edifici rurali, rete idrografica minore e strade che ne seguono il disegno, filari alberati, vegetazione ripariale, aree forestate.

Il paesaggio dell'Ambito Collinare del Montalbano è caratterizzato da un'ampia area collinare strutturata da un sistema insediativo storico policentrico, da colture arboree (vite e olivo) su terrazzi e ciglioni nelle zone più declivi, da appezzamenti boscati negli impluvi minori o nelle aree più acclivi, da un ampio bosco sul crinale (parte di una più ampia copertura forestale che caratterizza l'intera dorsale del Montalbano).

Analizzando la ripartizione della superficie agricola utilizzata tra le diverse tipologie di utilizzo, si riscontra per la Piana una diminuzione delle legnose agrarie a favore della ripresa dei prati, mentre resta invariata la superficie dei seminativi; nel Montalbano la tendenza è di aumentare le coltivazioni olivicole e vitivinicole prendendo la superficie ai seminativi, ma portando la produzione di vino e olio a livelli di altissima qualità.

Emergono infatti prodotti di eccellenza quali il vino, con la presenza di 2 DOCG (Carmignano e Chianti) e 4 DOC (Barco Reale di Carmignano, Rosato di Carmignano, Vin Santo di Carmignano, Vin Santo di Carmignano occhio di pernice) e sono sempre più le aziende che iscrivono i loro vigneti all'IGT Toscana; l'olio extravergine d'oliva che può avvalersi della IGP Toscana e della DOP "Colline di Firenze"; alcune produzioni specifiche del territorio quali il fico di Carmignano, che ha trovato recentemente i favori di alcuni consumatori sempre più attenti ai prodotti tradizionali del territorio.

Questi i numeri della produzione del Carmignano Docg: 2.000 ettolitri all'inizio degli anni Novanta, 3.948 nel '99. Nel 2000 sono stati invece solo 2.543 (ma è dipeso da una grandinata di agosto che ha distrutto oltre il 30 per cento del raccolto). Dal 2000 in poi si registra un costante aumento della produzione, dovuto al rinnovamento delle superfici vitate grazie, soprattutto, agli interventi di ristrutturazione e riconversione finanziati con il Reg. CE 1493/99, per arrivare a 4.584 ettolitri nel 2009 (fonte ARTEA). Il 40% della produzione di vino viene commercializzato sul mercato italiano; il resto è destinato al mercato estero: in buona parte d'Europa (Francia, Svizzera, Inghilterra, Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svezia, Norvegia); Stati Uniti, Canada, Brasile e del Messico. Negli ultimi anni sta avendo un interessante sviluppo anche il mercato giapponese e quello russo.

Dall'inventario forestale regionale emerge una superficie boschiva di circa 3.024 ettari collocata principalmente nelle zone del Montalbano e della Calvana.

In queste zone le attività del bosco non sono tradizionalmente percepite come attività economica o di integrazione del reddito agricolo e non si è ancora sviluppata la coscienza che questa attività può essere indirizzata per la produzione di energia rinnovabile.

Più presente è la consapevolezza maturata verso un sistema di agricoltura biologica, in quanto negli ultimi anni si è assistito ad un incremento della superficie biologica, in particolare nel Comune di Carmignano.

L'attività diversificata si è sviluppata negli ultimi anni grazie al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 che ha contribuito alla nascita di nuove aziende agrituristiche. Il territorio permette il turismo culturale, naturalistico e enogastronomico.

I Comuni del Montalbano sono interessati da progetti come La "Strada dei vini di Carmignano e dei sapori tipici pratesi" che riunisce i produttori vinicoli del territorio agli altri soggetti economici della filiera enogastronomica, del turismo, del commercio e dell'artigianato. Il turista che giunge sul Montalbano può così andare alla ricerca del buon vino, visitare il "Museo della vite e del vino", gustare piatti e prodotti tipici e godere della bellezza e tranquillità del territorio.

Il sistema provinciale delle aree protette è incrementato di circa 1.200 ha, con l'istituzione delle aree naturali protette di interesse locale di Artimino e Pietramarina e la ANPIL delle Cascine di Tavola.

L'area totale interessata dalle aree protette dell'intera provincia è di circa 11.300 ha, che costituisce il 31% dell'intero territorio provinciale, mentre i pSIC-SIR, con una superficie di oltre 4.000 ettari, occupano circa l'11% della superficie provinciale.

La Valle del Bisenzio ed il Monteferrato

Il territorio dell'Ambito montano della Val di Bisenzio e del Monteferrato è caratterizzato da un paesaggio agricolo-forestale storico, composto da boschi cedui e prati-pascolo alle quote più elevate e, in generale, nelle aree di crinale; da castagneti da frutto nei terreni più profondi, in prossimità degli insediamenti antropici di alta

collina e montagna; da coltivi a olivo e seminativo su terrazzi e ciglioni nelle aree a minor pendenza e migliore esposizione.

L'insediamento di mezza-costa è articolato in villaggi, borghi, dimore storiche ed edifici rurali sparsi, ai quali si aggiungono, nella media e bassa Val di Bisenzio e nel Monteferrato numerose ville-fattoria e relative coloniche; è quindi caratterizzato da un rapporto di stretta continuità visuale e funzionale con le aree agricole e forestali.

L'importanza del sistema forestale sul territorio della Provincia di Prato è confermato dai dati dell'inventario forestale della Regione Toscana: 20.144 ettari totali di superficie boschiva, i $\frac{3}{4}$ dei quali collocati nella Valle del Bisenzio. Le attività agricolo-forestali devono quindi assolvere alla preziosa funzione di tutela ambientale, oltre a contribuire alla valorizzazione delle risorse e alla promozione di economie legate al territorio. La conservazione delle sistemazioni agrarie (e la loro trasformazione evolutiva) e la gestione forestale garantiscono infatti un presidio territoriale fondamentale anche al fine di prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico. Il 73% del territorio provinciale è interessato da pericolosità geomorfologica, sebbene solo il 5% appartenga ad aree a pericolosità elevata e molto elevata, che interessano soprattutto i comuni di Cantagallo e Vernio.

La superficie agricola utilizzata è aumentata negli ultimi anni anche se si segnala una diminuzione dei seminativi ed un incremento della superficie a Prati.

Fra i prodotti di eccellenza del territorio della Val di Bisenzio si possono annoverare l'olio extravergine d'oliva che può avvalersi della IGP Toscana e della DOP "Colline di Firenze", alcune produzioni tipiche del territorio quali la farina di castagne della Val di Bisenzio (recentissima è la creazione dell'Associazione castanicoltori della Val di Bisenzio), la carne bovina di Razza Calvana e suina di Cinta Senese (ora Cinto toscano).

Il settore zootecnico presente in prevalenza all'interno del territorio della Val di Bisenzio, pur non raggiungendo valori economici rilevanti, svolge una fondamentale funzione di preservazione del genoma autoctono e della biodiversità, in quanto le due maggiori razze allevate sono la razza Bovina Calvana e la razza Suina Cinta Senese, ambedue iscritte nel Registro delle razze autoctone della Regione Toscana.

A partire dal 2003 in provincia di Prato si assiste ad una crescita significativa della superficie dedicata ad agricoltura biologica (o in fase di conversione): dai 200 ha del 2002 agli oltre 500 ettari del 2009 (+ 150%). E' da sottolineare che la gran parte degli ettari di superficie biologica è destinata alla coltivazione di olivi e foraggio. Il primato per la maggiore superficie agricola destinata a coltivazioni biologiche spetta al Comune di Vaiano (26% della SAU comunale).

L'attività diversificata si è sviluppata negli ultimi anni grazie al Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 portando 15 aziende a svolgere attività agrituristica improntata su di un turismo culturale, naturalistico e enogastronomico.

Il sistema delle aree protette è rappresentato da tre ANPIL (aree naturali protette di interesse locale): "Monteferrato", "Monti della Calvana", "Alta Val Carigiola e Monte delle Scalette" e da una Riserva Provinciale (Acquerino Cantagallo), al cui interno si trovano due siti di interesse Regionale e Comunitario: "Monteferrato e Monte Iavello" e "Calvana".

3. Impatto della precedente fase di programmazione 2000-2006

Per la Provincia di Prato:

Il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 con l'approvazione iniziale della Delibera della Giunta Provinciale n. 54 del 23/05/2001, assegnava alla Provincia di Prato un totale di risorse per **€ 3.326.000**. Con la ripartizione del Piano tra territori della Comunità Montana Val di Bisenzio e i territori assegnati alla Provincia di Prato, il Piano è stato riapprovato con Delibera Giunta Provinciale n. 64 del 09/07/2003 assegnando per il periodo **2003-2006** risorse finanziarie totali per **€ 2.294.074**.

In totale il Piano di Sviluppo Rurale per il periodo 2000-2006 aveva risorse per l'agricoltura pari ad € 2.545.184. La Regione Toscana, nel corso del 2006, ha riassegnato le economie, cosiddette overbooking, per € 369.498 portando il Piano ad un totale di € 2.914.682.

La Misura 1 prevedeva la realizzazione di investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole. Le aziende finanziate hanno realizzato o ammodernato le strutture produttive aziendali ed hanno acquistato macchinari per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

In totale sono state ammesse a finanziamento 45 domande e liquidato il contributo a 42 aziende; 3 aziende hanno rinunciato all'investimento. La misura 1 ha assorbito circa i 2/3 delle risorse presenti per le misure ad investimento.

Con le risorse aggiuntive per l'overbooking della Regione Toscana sono state finanziate tutte le domande presentate dall'annualità 2005 a valere sulla Misura 1.

La Misura 2 "insediamento giovani agricoltori" è stata attivata solo per l'anno 2003 con una risorsa finanziaria di € 40.000. Sono stati assegnati due premi da € 20.000 ciascuno. Un premio è stato recuperato.

La Misura 8.2 privata "forestazione" è stata attivata solo fino al 2003, per una risorsa totale di € 88.450. Sono state liquidate 4 domande per contributi totali di € 81.500.

La Misura 9.5 "Agriturismo" ha visto finanziate per tutto il periodo 9 Aziende agricole che hanno usufruito di contributi per € 393.407 su un totale di risorse assegnate per € 459.167. Una azienda ha rinunciato all'investimento.

La Misura 6 "Misure agro ambientali" ha permesso alle aziende agricole di ricevere premi quinquennali per metodi di coltivazione a minor impatto ambientale in particolare per il settore biologico, allevamento/coltivazione di razze in via di estinzione, etc. Sono state finanziate 55 aziende sul territorio ovvero tutte quelle che hanno fatto domanda, pari a quasi la metà dei fondi totali attribuiti nel periodo di programmazione alla Provincia.

Per la Comunità Montana della Val di Bisenzio:

Con l'entrata in vigore della L.R. 82/2000 "Norme in materia di Comunità Montane", ed in particolare dell'art. 14 "Modifica all'art. 4 della L.R. 23 gennaio 1989 n 10" (Modifiche alla L.R. 15/81 - norme generali per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca), sono state estese a tutte le Comunità Montane le funzioni tecnico amministrative in materia di agricoltura e foreste previste allo stesso art. 4, comma 1, della L.R. 10/89.

Successivamente, con Delibera della G. R. n. 169 del 24/02/2003, sono state riassegnate le risorse finanziarie per il periodo 2003-2006 per i soli territori della Comunità Montana Val di Bisenzio la cui ripartizione originaria è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea dell'Ente n° 02 del 30/01/2003 per complessivi € 1.822.988=.

Infine, con l'assegnazione anche alla Comunità Montana dei fondi derivanti dal cosiddetto overbooking, il Piano di Sviluppo Rurale della Comunità Montana Val di Bisenzio, per il periodo 2003-2006, ha avuto una assegnazione complessiva di € 2.212.539,00.

Le misure attivate nella precedente programmazione sono state:

La Misura 1 prevedeva la realizzazione di investimenti aziendali per il miglioramento delle strutture agricole. Le aziende finanziate hanno realizzato o ammodernato le strutture produttive aziendali ed hanno acquistato macchinari per migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro.

In totale sono state ammesse a finanziamento 39 domande.

La Misura 2 "insediamento giovani agricoltori" è stata attivata solo per l'anno 2003 con una risorsa finanziaria di € 25.000. E' stato assegnato un premio.

La Misura 6 "Misure agro ambientali" ha permesso alle aziende agricole di ricevere premi quinquennali per metodi di coltivazione a minor impatto ambientale in particolare per il settore biologico, allevamento/coltivazione di razze in via di estinzione, etc. In totale sono state finanziate circa 75 domande per una assegnazione di contributi pari ad € 400.776,00

La Misura 8.2 "forestazione" parte privata è stata attivata per tutto il periodo di programmazione. Sono state finanziate 19 domande.

La Misura 8.2 "forestazione" parte pubblica è stata attivata per tutto il periodo di programmazione. Sono state finanziate 4 domande.

La Misura 9.5 "Agriturismo" ha visto finanziate per tutto il periodo 11 Aziende agricole che hanno usufruito di contributi per € 613.903,00.

Ente	(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo	
				Valore assoluto in € LIQUIDATO	Peso % della misura su totale Ente
Provincia	1	94	45 (di cui 3 rinunce)	997.619,00	37,00%
	2	4	2 (di cui 1 recupero)	40.000,00	1,48%
	6	55	55	1.183.515,00	43,90%
	8.2	4	4	81.500,00	3,02%
	9.5	9	9 (di cui 1 rinuncia)	393.407,00	14,59%
	totale	166	115	2.696.041,00	100
Comunità Montana Val di Bisenzio	1	47	39	545.323,00	29,42%
	2	1	1	25.000,00	1,35%
	6	76	76	400.776,00	21,62%
	8.2 privata	25	19	221.302,00	11,94%
	8.2 pubblica	4	4	47.449,00	2,56%
	9.5	17	11	613.903,00	33,12%
	totale	170	150	1.853.753,00	100,00%

Riepilogo a livello provinciale				
(a) Misura	(b) n. domande ricevute	(c) n. domande ammesse	(d) contributo Valore assoluto in € LIQUIDATO	Peso % della misura su totale Ente
1	141	84	1.542.942,00	33,91%
2	5	3	65.000,00	1,43%
6	131	131	1.584.291,00	34,82%
8.2 privata	29	23	302.802,00	6,66%
8.2 pubblica	4	4	47.449,00	1,04%
9.5	26	20	1.007.310,00	22,14%
totale	336	265	4.549.794,00	100,00%

4 ANALISI DEI FABBISOGNI

La futura politica dello sviluppo rurale si incentra su tre aree principali: l'economia della produzione agroalimentare, l'ambiente e l'economia rurale e la popolazione nelle zone rurali.

La nuova generazione di strategie e programmi di sviluppo rurale sarà imperniata intorno a quattro assi:

asse 1: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;

asse 2: miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;

asse 3: qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

asse 4: Leader, sviluppato in dettaglio dal Gruppo di Azione Locale.

In aggiunta agli Assi del PSR, la [misura 114 "utilizzo servizi di consulenza"](#) è attivata dalla Regione Toscana, con le risorse assegnate con l'apposito piano finanziario contenuto nel documento attuativo regionale del PSR Toscana; le competenze tecnico amministrative relative all'istruttoria delle domande presentate, sono della Provincia di Prato su tutto il territorio provinciale.

Sulla base dell'analisi del contesto e tenuto conto dei risultati della precedente fase di programmazione, attraverso la metodologia dell'analisi SWOT, sono stati individuati i fabbisogni del territorio, per i primi 3 Assi di programmazione. L'attuazione dell'asse 4 è di competenza del Gal Start Srl.

Asse 1: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;

L'asse 1 comprende le misure mirate al capitale umano e fisico nei settori agroalimentare e forestale (promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione) e alla produzione di qualità.

Punti di forza	Punti di debolezza
Numero di addetti in agricoltura in significativa crescita.	Gli occupati in agricoltura sono principalmente nella fascia di età tra i 30 e i 54 anni; con la precedente programmazione l'inserimento di giovani imprenditori ha dato esito parzialmente positivo. Tuttavia l'età media del settore rimane alquanto elevata.
Incremento di diplomati e laureati nel settore agricolo. Buona professionalità degli imprenditori agricoli.	scarsa disponibilità di terreni agricoli per nuove costituzioni aziendali.
Ammodernamento delle aziende agricole e miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli anche derivante dalla precedente fase del Piano di Sviluppo Rurale	Difficoltà di ampliamento della base produttiva a causa della bassa disponibilità di terreni coltivabili e dell'elevata frammentazione del tessuto agrario
Presenza di marchi (DOCG; DOC; IGT; DOP; IGP) e prodotti tipici locali potenzialmente valorizzabili	Scarsa percezione sul territorio della reale qualità dei prodotti dell'agricoltura pratese
Attivazione di percorsi formativi mirati a promuovere una coscienza sulla sicurezza sui luoghi di lavoro	Impiego di manodopera talvolta scarsamente qualificata.
Incremento della professionalità del settore agricolo/forestale	Formazione professionale spesso demandata alla singola azienda ed alle sue risorse interne perché, in particolare nel territorio della Comunità Montana esiste un'elevata frammentazione fondiaria con scarsa redditività. Poche sono pertanto quelle che possono sostenere una consulenza tecnica continua. Presenza di molte aziende agricole condotte da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile e non IAP
Sensibile ritorno all'attività agricola, soprattutto di genere femminile, con discreto segnale di ricambio generazionale	Scarsa disponibilità di superfici agricolo/forestali disponibili per la costituzione ex novo di aziende agricole economicamente efficienti unita ad una certa resistenza nei "vecchi" agricoltori a lasciare l'attività e, soprattutto nella piana, aspettativa del cambio di destinazione d'uso dei terreni agricoli.
Accrescimento della coscienza/conoscenza dell'agricoltore sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e sul corretto uso dei macchinari e delle attrezzature	Il settore per le sue caratteristiche intrinseche, è di per sé lento a recepire i cambiamenti sull'adeguamento delle macchine/attrezzature alle normative sulla sicurezza sui luoghi di lavoro per la loro sostituzione o per il loro adeguamento. La presenza inoltre di moltissime aziende condotte dal solo agricoltore e/o dai familiari fa sì che vi sia un impiego di manodopera con informazioni carenti sulla sicurezza sui luoghi di lavoro, all'uso dei DPI e sul corretto uso dei macchinari ed attrezzature.
Ammodernamento strutturale delle aziende agricole volto ad incrementare il loro rendimento economico con l'introduzione anche di nuove fasi nel processo produttivo: trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Ciò in conseguenza sia della precedente fase del Piano di Sviluppo Rurale, sia delle politiche territoriali inerenti	Data l'elevata frammentazione fondiaria e la scarsa produttività delle aziende dal punto di vista quantitativo, pochi sono gli imprenditori agricoli propensi ad investire, dati gli elevati costi degli investimenti ed il loro lunghissimo tempo di ammortamento, se non in macchine ed attrezzature soprattutto per rispondere ai requisiti di sicurezza sui

il raccorciamento della filiera produttiva.	lavori.
Per l'elevato patrimonio boschivo esistente, potenziamento e valorizzazione di tutto il settore forestale in genere e soprattutto di quello legato all'impiego della risorsa bosco ai fini bioenergetici.	Gli assortimenti legnosi di scarso pregio e valore, determinano una certa difficoltà dell'imprenditore ad effettuare investimenti che richiedono significativi esborsi iniziali di capitali. Esiste inoltre un'elevata quantità di superfici boscate inutilizzate da parte dei detentori di aree forestali o da parte di aziende agricole che non considerano l'utilizzazione forestale un reddito o un incremento del capitale fondiario.
Presenza di prodotti agricoli e zootecnici di qualità da valorizzare e potenziare	Le aziende di superficie piccola o piccolissima con scarsa produzione unitaria possiedono risorse individuali limitate per la promozione dei propri prodotti. Per alcune produzioni non a marchio (olio, carne, castagne, fichi, ecc.), scarsa conoscenza del prodotto locale, e delle sue caratteristiche, da parte dei consumatori con prevalente scelta di prodotti simili presenti sul mercato
Opportunità	Rischi
Valorizzazione dei giovani agricoltori.	Basso ricambio generazionale
Investimenti per l'ammodernamento delle aziende agricole e miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.	Progressiva espansione dell'urbanizzato a spese della superficie agricola utilizzata. Abbandono, soprattutto nella parte montana del territorio, dell'attività agrozootecnica e forestale con conseguente abbandono della cura del territorio con i correlati rischi di carattere ambientale.
Sfruttamento della risorsa forestale in genere e di quella ai fini bio energetici in particolare da parte degli agricoltori locali, sia direttamente, sia strutturandosi per vendere il materiale combustibile ad altri soggetti	Sfruttamento della risorsa bosco di proprietà di soggetti privati non agricoltori, da parte di altri soggetti/ditte non locali con conseguente depauperamento della risorsa medesima Difficoltà di ampliamento della base produttiva a causa del limite costituito da una superficie forestale "finita". Basso coefficiente di boscosità.
Valorizzazione dei prodotti tipici e locali attraverso la riduzione dei costi di produzione e la creazione di filiere corte, ampliando e diversificando gli sbocchi di mercato.	Equiparazione dei prodotti tipici locali con i prodotti di massa
Migliore integrazione agricoltura e ambiente su tutto il territorio.	Destinazione della parte più produttiva della superficie agricola ad usi diversi

Fabbisogni dell'asse "miglioramento della competitività del settore agricolo e boschivo"

- Valorizzazione/differenziazione della produzione anche al fine di migliorare la penetrabilità del mercato locale
- Innovare i processi produttivi anche al fine di differenziare le produzioni e di migliorare le condizioni di lavoro
- Migliorare l'integrazione tra gli attori della filiera produttiva per ottimizzare la qualità e la tipicità dei prodotti dell'agricoltura pratese;
- Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore consumatore;
- Consolidare/promuovere i giovani agricoltori e/o le imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazionale e rallentare l'invecchiamento dei territori rurali e del settore agricolo;
- Valorizzare il settore zootecnico incentrato in larga parte sull'allevamento di razze bovine e suine autoctone di grande pregio qualitativo, ma scarsamente produttive;

Asse 2: miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;

L'asse 2 contempla misure mirate alla protezione e al rafforzamento delle risorse naturali, alla preservazione dell'attività agricola e dei sistemi forestali ad elevata valenza naturale, nonché dei paesaggi culturali delle zone rurali europee. Interviene per diffondere metodi di produzione agricola a basso impatto ambientale, come l'agricoltura biologica e l'agricoltura integrata, al fine di conservare la biodiversità all'interno dell'agro-ecosistema, di ridurre lo sfruttamento e l'inquinamento delle risorse idriche, di contenere l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli e contribuire alla riduzione dell'emissione dei gas serra. Inoltre prevede di salvaguardare le risorse genetiche di interesse agrario originarie del territorio, sia animali che vegetali.

Punti di forza	Punti di debolezza
Incremento della superficie dedicata ad agricoltura biologica o in fase di conversione.	Scarso numero di aziende agricole iscritte all'albo regionale delle aziende biologiche. In particolare nella zona montana, scarsa professionalità degli imprenditori, con prevalenza del part-time. Scarsità di alimenti di produzione locale per il settore zootecnico. Scarsa conoscenza delle produzioni biologiche locali da parte dei consumatori.
Territorio collinare e montano ancora abbastanza integro e dotato di elementi di alto valore paesaggistico e buona biodiversità.	Sistema complesso dove sono alti i costi di gestione/produzione e scarse le rese, sia in termini agronomici che zootecnici che, se non adeguatamente supportati da indennità/premi rischia di essere trascurato ed abbandonato
Attivazione di percorsi formativi mirati a diffondere le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale.	Poca pubblicizzazione dei prodotti tipici presenti sul territorio e provenienti da agricoltura biologica ed integrata.
Presenza di importanti risorse genetiche autoctone sia zootecniche che vegetali.	Realizzazione di prodotti alimentari di nicchia, da consumarsi tal quale o trasformati, poco conosciuti ed apprezzati dal consumatore al di fuori della realtà locale, che trovano difficoltà ad essere commercializzati.
Opportunità	Rischi
Aumentare il numero di Aziende biologiche o in conversione o che utilizzano altri metodi di coltivazione a basso impatto ambientale.	Competizione e perdita di identità nei confronti dei prodotti di massa. Possibilità di abbandono di molte superfici marginali, anche in presenza di sistemazioni di alto valore paesaggistico e/o di importanti elementi della biodiversità, a causa degli alti costi di mantenimento in relazione alla scarsa redditività.
Conservare la biodiversità all'interno dell'agro-ecosistema, ridurre lo sfruttamento e l'inquinamento delle risorse idriche, contenere l'erosione e la perdita di fertilità dei suoli e contribuire alla riduzione dell'emissione dei gas serra.	Difficoltà di ampliamento della base produttiva anche a causa della vicinanza con altre attività produttive ad elevato impatto ambientale.
Salvaguardare le risorse genetiche di interesse agrario originarie del territorio, sia animali che vegetali.	Inconsapevolezza da parte di molti operatori del settore, di avere nella propria azienda tali risorse e conseguente preferenza per razze geneticamente più "uniformi" o di provenienza alloctona.

Protezione dell'ambiente montano e dei territori declivi in genere. Esaltazione dell'azione protettiva del bosco e delle sistemazioni idraulico forestali ed idraulico-agrarie a vantaggio della collettività.	Territorio talvolta impervio e di difficile meccanizzazione con conseguenti grosse difficoltà nell'esecuzione degli interventi concentrati nelle zone più facilmente raggiungibili; conseguenti rischi di innesco di fenomeni di dissesto idrogeologico soprattutto nelle zone più impervie con possibili conseguenze anche nelle parti più a valle.
Aumento della superficie aziendale complessiva condotta con metodi di agricoltura biologica o a basso impatto ambientale e conseguentemente delle relative produzioni.	Eventuale difficoltà di collocazione del prodotto sul mercato a prezzi remunerativi se non con l'apertura di appositi canali di commercializzazione quali i GAS o i mercatini di filiera, per la competizione sul "prezzo" fatta dai prodotti e dalla commercializzazione di massa.

Fabbisogni dell'asse "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

- Migliorare la biodiversità animale e vegetale degli agro ecosistemi;
- Sostenere l'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili;
- Preservare i valori caratteristici del paesaggio;
- Migliorare la gestione delle aree forestali in funzione della filiera legno-energia, della sicurezza degli operatori e della stabilità idrogeologica del territorio.

Asse 3: qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale;

L'asse 3 intende sviluppare le infrastrutture locali e il capitale umano nelle zone rurali per migliorare le condizioni della crescita e della creazione di posti di lavoro in tutti i settori attraverso la diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole.

Punti di forza	Punti di debolezza
Numero delle aziende agrituristiche in crescita.	Necessità di ingenti capitali di investimento.
Incremento del numero di posti letto. Buona professionalità degli imprenditori agricoli.	Sensibilità nei confronti di concorrenza alternativa. Le piccole realtà hanno difficoltà ad accogliere ingenti flussi turistici.
Occupazione femminile.	Occupazione non sempre qualificata e a tempo determinato
Buone vie di comunicazione e posizionamento strategico rispetto alle aree di maggior interesse turistico.	Scarsa versatilità dei mezzi di trasporto pubblico. Il territorio montano della Valbisenzio sconta una collocazione logistica svantaggiata rispetto alle altre zone della provincia.
Presenza di marchi (DOCG; DOC; IGT; DOP; IGP) e prodotti tipici locali potenzialmente valorizzabili.	Scarsa percezione sul territorio dell'esistenza e della reale qualità dei prodotti dell'agricoltura pratese. La Valbisenzio sconta il fatto di essere fuori dalle linee classiche del turismo ed ha difficoltà ad attirare visitatori.
Strutture rurali tradizionali e patrimonio fondiario di elevato valore paesaggistico.	Abbandono delle superfici considerate marginali anche se dotate di sistemazioni di valore paesaggistico a causa, talvolta, di un eccessivo peso dei vincoli manutentivi sul tal quale ed appetibilità del territorio in funzione di destinazioni diverse da quelle agricole.
Opportunità	Rischi
Sostegno ad investimenti per interventi all'interno delle aziende agricole finalizzati ad una ampia serie di attività quali: sviluppo di attività e prestazioni	Erosione della principalità dell'agricoltura a favore delle attività di diversificazione.

socio-assistenziali, ricreative, sportive, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche, fermo restando la prevalenza dell'attività agricola.	
Sostegno all'agriturismo con interventi di qualificazione dell'offerta e interventi sui fabbricati per elevare la qualità dell'accoglienza.	Mananza di elementi di deroga nei regolamenti comunali per il superamento di vincoli strutturali ed urbanistici presenti oggettivamente su fabbricati rurali datati
Valorizzazione dei prodotti tipici e locali.	Scarsa percezione sul territorio dell'esistenza e della reale qualità dei prodotti dell'agricoltura pratese
Integrazione tra agricoltura e turismo su tutto il territorio.	Intendere l'attività agricola come subalterna all'attività turistica

Fabbisogni nell'asse "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

-
- Favorire la diversificazione delle attività rurali in riferimento agli aspetti di eco-compatibilità
- Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti
- Favorire la permanenza sul territorio degli imprenditori con particolare riferimento ai giovani imprenditori agricoli

5 OBIETTIVI.

Alla luce dell'analisi dei fabbisogni di cui al precedente paragrafo e dalle esigenze emerse dai tavoli di concertazione per la redazione del piano finanziario del PSR 2007/2011, tenendo conto anche del risultato del precedente Piano di Sviluppo Rurale, sono stati individuati gli obiettivi della nuova programmazione e le misure da attivare. I fabbisogni sopra individuati devono essere coerenti con gli obiettivi sia prioritari che strategici del PSR e per tale motivo è stata redatta distintamente per Asse la seguente tabella:

ASSE 1

Obiettivi Prioritari	Obiettivi specifici	Fabbisogni individuati	Coerenza con obiettivi PSR
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Consolidamento e sviluppo delle aziende sul territorio e sui mercati mediante la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività	Valorizzazione/differenziazione della produzione anche al fine di migliorare la penetrabilità del mercato locale Innovare i processi produttivi anche al fine di differenziare le produzioni e di migliorare le condizioni di lavoro	ALTA
	Rafforzamento delle filiere produttive agricole e forestali	Migliorare l'integrazione tra gli attori della filiera produttiva per ottimizzare la qualità e la tipicità dei prodotti dell'agricoltura pratese; Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore consumatore;	ALTA
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Promozione dell'occupazione e del ricambio generazionale	Consolidare/promuovere i giovani agricoltori e/o le imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazionale e rallentare l'invecchiamento nei territori rurali e nel settore agricolo	ALTA

ASSE 2

Obiettivi Prioritari	Obiettivi specifici	Fabbisogni individuati	Coerenza con obiettivi PSR
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agroforestali ad alto valore aggiunto	Conservazione della biodiversità e tutela delle specie selvatiche e di quelle coltivate e allevate	Migliorare la biodiversità animale e vegetale degli agro ecosistemi	ALTA
Tutela quantitativa e qualitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Promozione del risparmio idrico	Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili	ALTA
	Riduzione inquinamento corpi idrici		
Tutela del territorio	Conservazione e miglioramento del paesaggio	Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili	ALTA
Mantenimento della capacità professionale degli addetti	Conservazione e miglioramento del paesaggio e della biodiversità	Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili	ALTA

ASSE 3

Obiettivi Prioritari	Obiettivi specifici	Fabbisogni individuati	Coerenza con obiettivi PSR
Mantenimento o creazione di nuove opportunità occupazionali	Mantenimento o creazione di nuove opportunità occupazionali	Favorire la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	ALTA
		Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti	
		Favorire la permanenza sul territorio degli agricoltori con particolare riferimento ai giovani imprenditori	

6 STRATEGIE

In riferimento agli obiettivi descritti, alla priorità principale individuata ed alle misure attivate con il Piano, le opzioni strategiche da perseguire sono quelle di continuare a sostenere un'agricoltura di qualità che risulti coerente sia sul piano economico, presupposto comunque indispensabile per mantenere l'iniziativa privata locale, che sul piano sociale ed ambientale. Con le misure attivate diventano prioritari i temi sulla creazione di occasioni di impiego, sull'ammodernamento d'impresa, sull'innovazione e sulla valorizzazione dell'ambiente e dello spazio naturale, sostenendo modelli di gestione ecocompatibili del territorio.

Con il sostegno economico offerto dal PSR si intende fornire alle imprese agricole, forestali e zootecniche, la possibilità di promuovere in maniera più netta e visibile rispetto al passato, i prodotti agricoli tipici e di qualità della Provincia di Prato.

Un obiettivo fondamentale è rappresentato dal raccorciamento della filiera per avvicinare i produttori al mondo della distribuzione commerciale e del consumo, collegato al miglioramento delle condizioni produttive (sicurezza sui luoghi di lavoro; igiene delle produzioni; presentazione dei prodotti; vendita diretta da parte dei produttori; ecc.).

Per quanto riguarda soprattutto il territorio montano, con il sostegno economico offerto dal PSR si intende fornire alle imprese agricole, forestali e zootecniche della Provincia, uno strumento tecnico che sia utile per valutare le modalità di introduzione di una filiera produttiva energetica (colture no-food per la produzione di biocarburanti e lo sfruttamento delle produzioni forestali e dei residui vegetali da destinarsi a biomassa). Questo rappresenta anche uno dei principali obiettivi politici sia della Comunità Montana che della Provincia.

Infatti, l'uso del bosco per la produzione di biomassa trova riscontro in recenti iniziative della Comunità Montana, (supportata nell'azione dalla Provincia), mentre per quanto riguarda le colture cosiddette no-food si trovano riferimenti in quanto indicato nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia relativamente al "territorio rurale" di pianura: riconversione delle funzioni agricole residuali verso produzioni di qualità, alimentare e no-food, connesse a funzioni di riqualificazione ambientale e fruibili in riferimento al progetto integrato "Parco agricolo della Piana".

Il ruolo multifunzionale dell'agricoltura si collega anche ad iniziative già avviate per la produzione di prodotti agroenergetici e da utilizzarsi nella filiera tessile, con positivi risvolti sull'intera economia della Provincia.

A seguito dei tavoli di concertazione attivati con le Associazioni di categoria si è provveduto ad individuare la priorità contenente gli interventi principali e ad attivare le Misure ritenute più idonee per il raggiungimento degli obiettivi propri dell'Ente e dei fabbisogni individuati.

Di seguito si evidenzia la correlazione tra misure attivabili/attivate e fabbisogni individuati, tenendo conto del raccordo sussistente tra obiettivi e misure (fissato dal PSR) e dal raccordo tra fabbisogni e obiettivi. In coerenza ai quadri rappresentati nel PSR, ed a quelli sopra riportati, la correlazione viene presentata distintamente per asse.

Misure attivate

Asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale":

- [Codice 112: Insediamento di giovani agricoltori](#)
- [Codice 121: Ammodernamento delle aziende agricole](#)
- [Codice 122: Accrescimento del valore economico delle foreste](#)

[La misura 112: "Insediamento di giovani agricoltori"](#) - si riferisce all'obiettivo generale del miglioramento della competitività delle imprese e del settore agricolo in generale e si inserisce nell'obiettivo specifico di "favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale".

I principali collegamenti con le altre misure e con gli obiettivi generali del Piano di Sviluppo Rurale sono:

- Con la misura "Ammodernamento delle aziende" in quanto si persegue il miglioramento della competitività delle aziende attraverso il ricambio generazionale in agricoltura;
- Funzione orizzontale su tutto il Piano, influenzando in maniera determinante il successo delle altre azioni, in quanto la presenza di una nuova generazione di imprenditori è essenziale per accelerare l'azione di innovazione sia di processo che di prodotto.

[La misura 121: "Ammodernamento delle aziende agricole"](#) - Ha lo scopo di migliorare la competitività e il rendimento globale delle aziende agricole (in termini di miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali).

Le finalità di miglioramento della competitività e del rendimento economico aziendali rendono prioritario il collegamento della misura all'obiettivo specifico di programma di "consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati mediante la promozione e la diffusione dell'innovazione" mediante l'ottimizzazione dei fattori della produzione; in particolare con l'introduzione di tecnologie innovative, migliorando la sicurezza e le condizioni di lavoro, promuovendo la diversificazione dei prodotti, con particolare riferimento alle colture con finalità non alimentari.

Le finalità di miglioramento del rendimento globale aziendale in termini di miglioramento della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali collegano la misura anche ai seguenti obiettivi specifici di programma:

- "rafforzare le filiere produttive agricole e forestali" intervenendo su una specifica fase delle filiere;
- "consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e forestale" migliorando la qualità delle produzioni anche mediante la riconversione ai metodi biologici di produzione e promuovendo un miglioramento delle condizioni di allevamento degli animali da produzione;

- "favorire l'occupazione e il ricambio occupazionale nel settore agricolo e forestale" sostenendo anche gli investimenti dei giovani imprenditori;
- "promuovere il risparmio idrico" sostenendo interventi finalizzati alla riduzione dei consumi idrici nei processi produttivi;
- "ridurre l'inquinamento dei corpi idrici" sostenendo interventi finalizzati alla riduzione dell'inquinamento derivante dai processi produttivi;
- "promuovere il risparmio energetico e le energie rinnovabili" sostenendo interventi finalizzati al risparmio energetico, alla produzione di energia rinnovabile ed alla coltivazione di biomassa per finalità energetiche.

La misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" è finalizzata alla creazione e/o al miglioramento delle infrastrutture di servizio alle aziende forestali, al miglioramento delle condizioni delle superfici forestali, all'ottimizzazione della gestione delle risorse forestali ed all'aumento dell'efficienza della filiera bosco-legno. La misura, pertanto, è prioritariamente orientata al perseguimento dell'obiettivo di "consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati mediante la promozione e la diffusione dell'innovazione e l'aumento della competitività".

La misura, inoltre, concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- ✓ "rafforzare le filiere produttive agricole e forestali";
- ✓ "promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili" (consentendo l'acquisizione di sistemi per la produzione di energia rinnovabile).

ASSE 2 "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"

L'attivazione della Misura 211: "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" si collega all'obiettivo specifico del PSR 'conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio' al fine di favorire la permanenza di operatori con professionalità consolidata nella parte del territorio più sensibile alle situazioni di degrado ed abbandono.

L'attivazione della Misura 214: "Pagamenti agro-ambientali", si collega direttamente all'obiettivo specifico del PSR 'conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio' e prevede azioni finalizzate a promuovere il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio attraverso un'utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli al fine di:

- incrementare la compatibilità delle pratiche agricole con l'ecosistema delle diverse aree della regione, con particolare riferimento alla riduzione dell'inquinamento dei corpi d'acqua, al contenimento dell'erosione, alla salvaguardia della fertilità dei suoli, alla difesa della biodiversità;
- sostenere i sistemi di produzione agricola che hanno un impatto limitato sull'ambiente (agricoltura biologica ed integrata);
- salvaguardare il paesaggio toscano che è sempre più minacciato, al pari di altri, dalla semplificazione degli ordinamenti produttivi e dall'abbandono dell'agricoltura nelle aree marginali;
- salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da varietà vegetali e razze animali spesso a rischio di estinzione;
- ottenere prodotti che danno maggiori garanzie di salubrità, rispondendo così alla richiesta di fasce sempre più ampie di consumatori;

L'obiettivo generale perseguito è quello di valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale, sostenendo modelli di gestione eco-compatibili del territorio.

In particolare le sottoazioni della Misura contribuiscono alla difesa della biodiversità, salvaguardando il patrimonio genetico regionale, costituito da varietà vegetali e razze animali spesso a rischio di estinzione.

La Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" è stata attivata come trascinamento del Reg. CE 2080/92.

La misura 226 "ricostituzione del potenziale produttivo forestale" viene attivata quale opportunità per migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali e garantire la pubblica incolumità tramite la prevenzione degli incendi boschivi, delle calamità naturali e di altre cause di distruzione dei boschi (dissesto idrogeologico e fitopatie), nonché la ricostruzione dei boschi danneggiati o distrutti, attraverso contributi agli investimenti in interventi preventivi e di protezione e interventi di ricostruzione di soprassuoli danneggiati realizzati da imprenditori agricoli o forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, singoli o associati, la Regione, le province, le comunità montane, i comuni e loro associazioni, gli enti gestori dei parchi, le aziende, agenzie e enti regionali, e consorzi di bonifica.

ASSE 3 "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"

Con la **Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"** si intende promuovere gli investimenti finalizzati a diversificare le attività delle aziende agricole per incrementare il reddito aziendale complessivo ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare. Si può esaltare così il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, creando nuove opportunità di reddito e di occupazione. Con la diversificazione aziendale è possibile, inoltre, accrescere i livelli di integrazione delle risorse disponibili nelle aree agricole per potenziare la rete di promozione sociale e gli strumenti di prevenzione del disagio, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale. L'importanza e la valenza della multifunzionalità dell'impresa agricola sono anche sottolineate dall'OCSE che afferma che "oltre alla produzione di alimenti e fibre (sani e di qualità) l'agricoltura può modificare il paesaggio, contribuire alla gestione sostenibile delle risorse, alla preservazione delle biodiversità, a mantenere la vitalità economica e sociale delle aree rurali".

La misura si colloca prioritariamente in linea con l'obiettivo specifico del PSR di "mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito nelle aree rurali" ma contribuisce anche ai seguenti obiettivi Specifici:

- "consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati" (in quanto la misura sostiene la ricerca di nuove opportunità di reddito da parte dell'imprenditore agricolo);
- "promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili" (in quanto la misura consente la diversificazione anche verso la produzione di energie rinnovabili).

Per quanto riguarda gli obiettivi generali comunitari la misura fa riferimento a quello di "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche".

L'attività agricola deve restare prevalente rispetto alle altre attività di diversificazione.

7 Specifiche relative ai criteri di selezione delle operazioni finanziate

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni finanziate delle singole misure attivate (punteggi di priorità), si rimanda al relativo capitolo del DAR di cui alla DGR 685/2010 e s.m.i.

7.1 Priorità del PLSR della Provincia di Prato annualità 2011 (ai sensi della DGR 813/10)

La Giunta Regionale, a seguito della stipula del protocollo di intesa fra RT, Upi Toscana e Uncem Toscana sulla revisione della programmazione locale sullo sviluppo rurale, avvenuta con DGR 778/2010, con DGR 813/2010 individua gli indirizzi per la revisione dei Piani locali di sviluppo rurale sulla base delle seguenti priorità:

1. **Interventi a sostegno di comparti in crisi (in particolare zootecnia e cerealicoltura):** è necessario che l'attuale fase di crisi non incida negativamente su alcuni comparti produttivi, già indeboliti da problemi strutturali, che non avrebbero alternative in alcuni contesti territoriali della regione.
2. **Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali:** favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo attraverso il prepensionamento e/o l'insediamento di giovani può consentire di ridurre l'età media degli addetti nel settore agricolo e di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione. Ciò anche nell'intento di favorire forme di economia rurale legate alle specificità ambientali, paesaggistiche ed agroalimentari.
3. **Interventi per infrastrutture e per lavori pubblici di prevenzione delle calamità naturali e di ripristino nel settore forestale** nel rispetto degli elementi di pregio del paesaggio agricolo e forestale: tali interventi, oltre a essere necessari per la prevenzione e il ripristino in collegamento alle sempre più frequenti calamità di origine naturale, sono i classici interventi anticidici, per riattivare i circuiti produttivi e finanziari, garantendo lavoro e occupazione. Nel contesto attuale tali interventi hanno senso solo se riguardano progetti di veloce attuazione.

I nuovi indirizzi regionali prevedono che almeno il 75% delle risorse libere previste nel piano finanziario unico della Provincia di Prato devono essere destinate alle misure collegabili direttamente alle priorità sopra descritte, con alcune misure che devono essere obbligatoriamente attivate.

Tenuto conto degli indirizzi regionali, le strategie del PLSR della Provincia di Prato si concretizzano con la scelta di attivare solo la priorità 2 "interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali"

La tabella seguente rappresenta uno schema di riepilogo che illustra l'ammontare delle risorse che sono state destinate alle singole misure in rapporto alla priorità prevalente.

Risorse libere totali 2011: € **390.337**

priorità	dotazione finanziaria	Peso % sul totale delle risorse libere
▪ Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali	Almeno 292.760 €	
111 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione		
112 Insediamento giovani agricoltori	40.000	11%
121 Ammodernamento delle aziende agricole	165.000	43%
122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	20.000	6%
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare		
311 Diversificazione verso attività non agricole	70.337	19%

Dallo schema risulta che il peso percentuale delle risorse assegnate alla priorità 2 (€ 295.337) è pari al 79% delle risorse libere disponibili per l'annualità 2011 (€ 390.337). A queste vanno aggiunte le risorse assegnate, per l'annualità 2011 per € 211.875 per un totale di risorse attribuite alla Provincia di Prato, per il 2011, di € 602.212, derivante dalla somma dell'obiettivo di spesa previsto dalla Provincia di Prato (€ 382.384) e dalla Comunità Montana Val di Bisenzio (€ 219.828) (v. Tab. 9.5 del DAR).

In aggiunta alle misure prevalenti nella priorità, si ritiene continuare a destinare una quota parte delle risorse alle misure agroambientali di cui alla Misura 214 e gli interventi previsti nella misura 226 "ricostituzione del potenziale produttivo forestale" e ad attivare anche la mis. 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane".

7.2 Priorità del PLSR della Provincia di Prato annualità 2012 (ai sensi della DGR 286/11)

Con la DGR 286 del 26.04.2011 "Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - indirizzi per la revisione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale", la Regione ritiene che la revisione dei PLSR per la programmazione delle risorse a valere sull'annualità 2012 del PSR debba tenere conto delle seguenti priorità:

- 1. Interventi a sostegno di comparti in crisi (in particolare zootecnia e olivicoltura):** è necessario sostenere in modo particolare gli investimenti in tali settori, finalizzati alla riduzione dei costi di produzione e ad un miglioramento della qualità dei prodotti, in modo da incrementarne la competitività ed il valore sul mercato.
- 2. Interventi per il sostegno alla diversificazione delle attività economiche delle imprese agricole,** in particolare per quanto riguarda le forme di agricoltura sociale integrate con il sistema dei servizi e la didattica agricola ed ambientale nell'ambito delle aziende agricole.
- 3. Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole:** favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo attraverso il prepensionamento e/o l'insediamento di giovani può consentire di ridurre l'età media degli addetti nel settore agricolo e di sviluppare una forma di auto occupazione stabile, particolarmente importante nell'attuale fase di crisi occupazionale dovuta alla ridotta dinamica economica che si registra in quasi tutti i settori produttivi della regione.
- 4. Interventi per la valorizzazione e la protezione delle foreste,** mediante il sostegno agli investimenti.

Nell'ambito della programmazione locale, gli Enti sono tenuti a destinare la parte prevalente delle risorse loro assegnate alle misure collegabili direttamente alle priorità sopra descritte, con alcune misure che devono essere comunque attivate se la scelta cade su una determinata priorità.

Considerati gli indirizzi regionali e tenuto conto dell'andamento delle domande pervenute nel precedente periodo di programmazione (2007/2011), e di quanto emerso durante la fase di concertazione territoriale, la Provincia di Prato ha individuato nelle misure comprese nella **Priorità n. 1 "Interventi a sostegno di comparti in crisi (in particolare zootecnia e olivicoltura)"** e nella **Priorità n. 3 "Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali"**, la possibilità di utilizzare nella maniera più proficua le risorse messe a disposizione dal Documento Attuativo Regionale. Alle priorità individuate deve essere destinato almeno il 75% delle risorse libere dell'annualità 2012.

La Provincia di Prato ha a disposizione risorse libere sull'annualità 2012 pari ad € 371.703.

Alle Misure collegabili alla Priorità 1 e 3, viene destinato un totale di € 341.703 pari al 91,92% delle risorse libere.

Le Misure attivate sono:

Priorità 1: Interventi a sostegno di comparti in crisi (olivicoltura e zootecnia)

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	121 Ammodernamento delle aziende agricole	93.703
	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	10.000
2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	1.000
	212 Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	1.000
	215 Pagamenti per il benessere degli animali	1.000

Priorità 3: Interventi a sostegno della costituzione di nuove imprese agricole e forestali

Asse	Misura	Dotazione finanziaria 2012
1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	112 Insediamento giovani agricoltori	80.000
	121 Ammodernamento delle aziende agricole	Vedi priorità 1
	122 Migliore valorizzazione economica delle foreste	25.000
	132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	10.000
3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	311 Diversificazione verso attività non agricole	120.000

Il residuo delle risorse libere, pari ad € 30.000 (371.703 – 341.703) , viene destinato come segue:

Misura 214: “pagamenti agro ambientali” € 20.000;

Misura 226: “Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi”:

parte “privata” € 10.000;

parte “Ente competente” € 5.000;

parte “soggetti pubblici diversi dall’Ente competente” € 5.000;

8 PREVISIONI FINANZIARIE

Nel Documento Attuativo Regionale versione 14 al cap. 2 si ripartiscono i fondi tra gli Enti locali .

La Delibera di Giunta Regionale n. 801/2010 prevede, a partire dalla programmazione delle risorse sull'annualità 2011, l'adozione di un piano finanziario unico, comprendente tutte le risorse assegnate dal Dar (tab. 9) alla Provincia di Prato ed alla CM Val di Bisenzio.

A seguito di questa modifica è stato necessario cumulare le risorse assegnate a ciascun Ente per le annualità 2007-12 in un unico piano. Di seguito la tabella riepiloga le risorse assegnate alla Provincia e Comunità Montana per annualità e per totale piano unico.

ASSEGNAZIONE RISORSE 2007-12 PER ANNO							
ENTE	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE 2007-12
Provincia di Prato	561.479	630.621	618.916	672.662	382.384	395.057	3.261.119
CM Val di Bisenzio	391.898	489.752	477.745	329.170	219.828	188.521	2.096.256
Totale Piano Unico	953.377	1.120.373	1.096.661	1.001.832	602.212	583.578	5.357.375

Gli importi assegnati includono quelli necessari al pagamento degli impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2000/06 che per la Provincia di Prato ed alla CM Val di Bisenzio sono relativi:

alla ex misura 6 (ora 214): pagamenti agroambientali;

al Reg. 2080/92 relativo al rimboschimento di terreni agricoli.

Trascinamenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	TOTALE 2007-11
ex Mis. 6 (ora 214)	417839	318273	149453	3805			889.370
Reg. 2080/92	1.875	1.875	1.875	1.875	1.875	1.875	11.250
Totale	419714	320148	151328	5680	1875	1.875	900.620

La ripartizione per asse è indicativa e può essere modificata liberamente in base a motivate esigenze di programmazione, tranne per gli importi assegnati per l'asse 1 negli anni 2011 e 2012 (v. tabella 8 bis seguente)

tabella 8 bis – Ripartizione delle risorse assegnate per l'annualità 2011 e 2012²

REG. CE n. 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013								
ASSEGNAZIONE RISORSE 2011 e 2012 PER ENTE								
ENTI	1	2	3	4	5	6	7	8
	ASSE 1	%	ASSE 2	%	ASSE 3	%	TOTALE	%
Provincia Prato	205.688	26,46%	401.027	51,58%	170.726	21,96%	777.441	0,78%
C.M. Val di Bisenzio	66.996	16,41%	286.220	70,09%	55.133	13,50%	408.349	0,41%
TOTALE	272684	20,44%	687247	59,84%	225859	19,72%	1185790	100,00%

Di seguito si riporta il piano finanziario unico della Provincia di Prato comprendente le risorse e le misure attivate:

² Tabella modificata con DGR n. 259 del 18/4/2011

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2012																					
PROVINCIA DI																					
	2007			2008			2009			2010			2011			2012			TOTALE 2007-12		
	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNAZIONE	LIBERE
111	0			0			0			0			0			0			0		
112	0			0			0			0			0			0			0		
113	0			0			0			0			0			0			0		
121	384.751			327.852			530.905	304.458	236.448	193.391			5.000			52.793			1.535.603		
122	35.544			1.910			0			0			48.480			25.000			110.934		
123a	0			0			0			0			0			0			0		
123b	0			0			0			0			0			0			0		
125	0			0			0			0			0			0			0		
132	420.295			554.656	497.182	57.474	530.905	304.458	236.448	533.391	200.000	253.391	256.006	0	256.006	208.703	0	208.703	2.503.957	1.501.835	1.002.022
TOTALE ASSE 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale*	0			0			0			0			0			0			0		
211	0			0			0			0			0			0			0		
212	0			0			0			0			0			0			0		
214	417.839			375.773			232.460			143.805			205.000			225.000			1.610.777		
215	10.000			58.000			61.007			150.000			65.000			20.000			636.007		
216	417.839			318.273			149.453			3.865			0			889.370			0		
221	1.875			1.875			1.875			1.875			1.875			1.875			11.250		
223	0			0			0			0			0			0			0		
225	0			0			0			0			0			0			0		
226	18.369			137.177			251.591			237.150			10.000			20.000			759.286		
227	10.356			74.734			28.073			197.518			22.895			5.000			10.000		
TOTALE ASSE 2 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale*	0			0			0			0			0			0			0		
311	0			50.392			79.829			85.611			36.076			124.331			120.000		
TOTALE ASSE 3 - Diversificazione settore attività non agricole e diversificazione dell'economia rurale*	0			0			0			0			0			0			0		
TOTALE PER ANNO	953.377	878.643	74.734	1.120.373	925.722	194.651	1.096.661	672.695	423.966	1.001.832	492.290	509.542	602.212	141.875	460.337	583.578	211.875	371.703	5.358.933	3.323.100	2.094.933

* la misura 111 è attivabile esclusivamente dalle Province

REG. CE 1698/2005 - PROGRAMMA DI									
PROVINCIA									
MISURE	2007			2008			2009		
	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE
111 azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0			0			0		
112 insediamento giovani agricoltori	0			217.474	160.000	57.474	0		
prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	0			0			0		
113 Nuova programmazione - Reg. CE 1698/05									
Trascinamenti : Misura 4 (D) Reg. CE 1257/99									
Trascinamenti : Reg. CE 2079/92									
121 ammodernamento delle aziende agricole	384.751	384.751		327.852	327.852		530.906	304.458	226.448
Migliore valorizzazione economica delle foreste	35.544			1.910			0		
122 Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - pubblico									
Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - privato		35.544		1.910					
Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/99									
123b accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	0			7.420	7.420		0		
125 miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	0			0			0		
Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - pubblico									
Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05 - privato									
132 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	0			0			0		
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"	420.295	420.295	0	554.656	497.182	57.474	530.906	304.458	226.448
211 indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	0			0			0		
212 indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	0			0			0		
214 pagamenti agro-ambientali	427.839			376.273			232.460		
Nuova programmazione : Reg. CE 1698/05		10.000			58.000			83.007	
Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99		417.839			318.273			149.453	
Trascinamenti : Reg. CE 2078/92									
215 Pagamenti per il benessere degli animali									
sostegno agli investimenti non produttivi	0			0			0		
216 privati									
ente competente									
221 imboschimento di terreni agricoli privati	1.875			1.875			1.875		
ente competente									
soggetti pubblici diversi dall'ente competente									
Trascinamenti : Reg. CE 2080/92		1.875			1.875			1.875	
Trascinamenti : Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99									
223 imboschimento di superfici non agricole privati	0			0			0		
ente competente									
soggetti pubblici diversi dall'ente competente									
Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/99									
225 pagamenti silvo-ambientali	0			0			0		
Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.4) Reg. CE 1257/99									
226 ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi privati	103.368	18.368		137.177			251.591	26.000	
ente competente		10.266							
soggetti pubblici diversi dall'ente competente			74.734			137.177		28.073	197.518
227 sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali) privati	0			0			0		
ente competente									
soggetti pubblici diversi dall'ente competente									
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"	533.082	458.348	74.734	515.325	378.148	137.177	485.926	288.408	197.518
311 diversificazione verso attività non agricole	0			50.392	50.392		79.829	79.829	
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"	0	0	0	50.392	50.392	0	79.829	79.829	0
TOTALE PER ANNO	953.377	878.643	74.734	1.120.373	925.722	194.651	1.096.661	672.695	423.966

* La misura 111 è attivabile esclusivamente dalle Province

DI SVILUPPO RURALE 2007-2012
IA DI

2010			2011			2012			TOTALE 2007-12		
TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE	TOTALE	ASSEGNATE	LIBERE
0			0	0	0	0			0	0	0
340.000	280.000	60.000	202.526	0	202.526	80.000		80.000	840.000	440.000	400.000
0			0			0			0		
									0	0	
									0		
									0		
193.391		193.391	5.000		5.000	93.703		93.703	1.535.603	1.017.061	518.542
0			48.480			25.000			110.934		
									0	0	
					48.480			25.000	37.454	73.480	
									0		
0			0			0			7.420	7.420	0
0			0			0			0		
									0	0	
									0	0	
0			0			10.000		10.000	10.000	0	10.000
533.391	280.000	253.391	256.006	0	256.006	208.703	0	208.703	2.503.957	1.501.935	1.002.022
0			5.000		5.000	6.000	5.000	1.000	11.000	5.000	6.000
0			0			1.000		1.000	1.000	0	1.000
143.805			205.000			225.000			1.610.377		
	140.000			140.000	65.000		205.000	20.000	636.007	85.000	
	3.805								889.370		
									0		
0			0			1.000		1.000	1.000	0	0
0			0			0			0		
									0	0	
									0	0	
1.875			1.875			1.875			11.250		
									0	0	
									0	0	
									0	0	
	1.875			1.875			1.875		11.250		
									0		
0			0			0			0		
									0	0	
									0	0	
									0	0	
0			0						0		
									0		
237.150			10.000			20.000			759.286		
	17.075	22.925			5.000			10.000	61.443	37.925	
		37.820						5.000	10.266	42.820	
		159.330			5.000			5.000	28.073	578.759	
0			0			0			0		
									0	0	
									0	0	
									0	0	
382.830	162.755	220.075	221.875	141.875	80.000	254.875	211.875	43.000	2.393.913	1.641.409	751.504
85.611	49.535	36.076	124.331		124.331	120.000		120.000	460.163	179.756	280.407
85.611	49.535	36.076	124.331	0	124.331	120.000	0	120.000	460.163	179.756	280.407
1.001.832	492.290	509.542	602.212	141.875	460.337	583.578	211.875	371.703	5.358.033	3.323.100	2.034.933

9 PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI (PIT)

Assenti per il territorio provinciale.

10 COMPLEMENTARIETÀ E SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La complementarità e la sinergia tra i diversi strumenti della pianificazione territoriale provinciale è premessa indispensabile per il raggiungimento di uno sviluppo rurale sostenibile ed efficace.

La coerenza con il PASL

La L.R. n. 49 del 11 agosto 1999, "Norme in materia di programmazione regionale" e sue successive modifiche e integrazioni prevede, all'articolo 12 bis, la disciplina del Patto per lo sviluppo locale (Pasl) quale strumento ad adesione volontaria, di natura negoziale tra la Regione, gli enti locali, le parti sociali, le associazioni ambientaliste e altri soggetti pubblici e privati, per il coordinamento e l'integrazione delle rispettive determinazioni programmatiche e progettuali; il PASL costituisce la modalità con la quale le diverse forme della programmazione strategica negoziata attualmente in essere possono essere ricondotte agli strumenti operativi. Il PASL ha come riferimento il territorio provinciale, ma è indiscutibile che alcune sfere di intervento pubblico identificate rendano necessario un approccio di area vasta. L'elaborazione di tale approccio ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa (3.11.06) tra la Regione e i rappresentanti delle tre Province (Firenze, Prato e Pistoia), dei rispettivi Comuni capoluogo e del Circondario Empolese Valdelsa: con tale documento, oltre all'identificazione delle principali tematiche prioritarie, è stata istituita una Conferenza d'area metropolitana per l'esame congiunto delle questioni attinenti lo sviluppo dell'area metropolitana e l'assunzione di orientamenti condivisi attraverso il confronto e la concertazione con i soggetti locali. Il PASL provinciale è stato sottoscritto l'11 aprile 2007. Il PASL di area vasta è stato sottoscritto il 27 luglio 2007.

Queste sono le tematiche identificate nel PASL pratese e, tra parentesi, i contenuti di dettaglio più rilevanti:

- **Politiche territoriali e ambientali** (tra cui fonti energetiche alternative, rifiuti civili ed industriali, risorse idriche, qualità dell'aria);
- **Politiche infrastrutturali e della mobilità** (tra cui infrastrutture, logistica e trasporto merci, interporto, servizio ferroviario metropolitano FI-PO-PT, terza corsia, II tangenziale di Prato, anello ferroviario FI-PO-PT, agenzia per la mobilità d'area metropolitana);
- **Politiche per la salute e l'organizzazione dei servizi in area vasta**
 - **Politiche innovative per sviluppo economico, ricerca e innovazione** (tra cui raccordo tra ricerca, formazione ed imprese, sistema fieristico e congressuale, sistema integrato moda);
 - **Politiche di sviluppo e diffusione della società dell'informazione e della conoscenza** (tra cui infrastrutture telematiche a banda larga, reti di imprese per l'innovazione e l'implementazione della capacità commerciale e di promozione, servizi innovativi della PA).

Anche il "Protocollo d'intesa per un patto di sviluppo territoriale fra i Comuni della Comunità Montana della Val di Bisenzio", firmato il 1 luglio 2006 fra i Comuni di Vernio, Cantagallo, Vaiano, Montemurlo e la Comunità Montana Val di Bisenzio, si muove in un'ottica di superamento della frammentazione delle scelte e di approccio integrato e partecipativo; i progetti presentati al PASL pratese rappresentano articolazioni operative di tale protocollo.

Al fine di verificarne le condizioni di coerenza e di complementarità e le sinergie, si elencano, di seguito, gli ambiti dei sistemi del PASL che interagiscono e tendono a perseguire gli stessi obiettivi del Piano Locale di Sviluppo Rurale.

- **Sistema delle nuove vocazioni di impresa, del commercio e del turismo** – valorizzazione delle produzioni enogastronomiche di eccellenza e dell'artigianato; qualificazione del patrimonio ambientale e storico-artistico; promozione dell'immagine di Prato; sostegno alle nuove attività imprenditoriali in settori emergenti; potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aree commerciali

- **Rilancio del "prodotto Prato"**
L'obiettivo riguarda in particolare: studi e ricerche per lo sviluppo del marketing territoriale; promozione della collaborazione tra imprese per strategie di commercializzazione; costruzione di strutture distrettuali

finalizzate al marketing territoriale.

- Diversificazione del tessuto economico

L'obiettivo riguarda in particolare: implementazione di azioni rivolte alla promozione dei prodotti enogastronomici, dell'artigianato artistico e tradizionale; potenziamento delle infrastrutture a servizio delle aree commerciali e riqualificazione dei centri commerciali naturali.

- Promozione del turismo

L'obiettivo riguarda in particolare: implementazione del sistema di informazione e qualità dell'accoglienza Turistica; riqualificazione di strutture e recupero immobili a fini turistici e culturali.

In particolare l'attivazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e della Misura 122 "accrescimento del valore economico delle foreste" del Piano Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Prato è coerente con il PASL perché è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale (in termini di miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali) tendendo a consolidare e sviluppare le aziende sul territorio e sui mercati mediante la promozione e la diffusione dell'innovazione, migliorando il rendimento economico dell'azienda mediante l'ottimizzazione dei fattori di produzione (in particolare con l'introduzione di tecnologie innovative), migliorando la sicurezza e le condizioni di lavoro, promuovendo la diversificazione dei prodotti (con particolare riferimento alle colture con finalità non alimentari).

- **Sistema dell'ambiente e del territorio** – diffusione della conoscenza del territorio; promozione di parchi ed aree protette; recupero del patrimonio edilizio; governo e pianificazione dei cicli (acqua, rifiuti, emissioni inquinanti); incentivazione delle politiche di eco sostenibilità (certificazioni ambientali, sviluppo delle energie rinnovabili)
- Mitigazione dei rischi ambientali L'obiettivo riguarda in particolare: adeguamento della viabilità in modo da diminuire la pressione ambientale causata dal traffico; messa in sicurezza del territorio dal punto di vista del rischio idraulico ed idrogeologico, attraverso studi, ricerche ed interventi sulle infrastrutture; adeguamento ed integrazione del sistema di smaltimento rifiuti.
- Sostegno all'uso di forme di energia rinnovabile L'obiettivo riguarda in particolare: implementazione di nuovi impianti di produzione di energia; studi ed analisi di nuove forme di utilizzo delle risorse energetiche naturali; incentivazione del risparmio energetico.
- Valorizzazione delle risorse naturali L'obiettivo riguarda in particolare: miglioramento della fruizione delle aree protette; valorizzazione della Biodiversità.

Questi obiettivi sono ripresi nell'Asse 2: "miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale". La Provincia di Prato con l'attivazione della Misura 214: "Pagamenti agro-ambientali", si collega direttamente all'obiettivo specifico del PSR 'conservare e migliorare l'ambiente e il paesaggio' e prevede azioni finalizzate a promuovere il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio attraverso un'utilizzazione sostenibile dei terreni agricoli al fine di:

- incrementare la compatibilità delle pratiche agricole con l'ecosistema delle diverse aree della regione, con particolare riferimento alla riduzione dell'inquinamento dei corpi d'acqua, al contenimento dell'erosione, alla salvaguardia della fertilità dei suoli, alla difesa della biodiversità;
- sostenere i sistemi di produzione agricola che hanno un impatto limitato sull'ambiente (agricoltura biologica);
- salvaguardare il paesaggio toscano che è sempre più minacciato, al pari di altri, dalla semplificazione degli ordinamenti produttivi e dall'abbandono dell'agricoltura nelle aree marginali;
- salvaguardare il patrimonio genetico regionale, costituito da varietà vegetali e razze animali spesso a rischio di estinzione.

- ottenere prodotti che diano maggiori garanzie di salubrità, rispondendo così alla richiesta di fasce sempre più ampie di consumatori.

Con l'Asse 3: "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" ed in particolare con l'attivazione della Misura 311: "Diversificazione in attività non agricole" si contribuisce alla promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili (in quanto la misura consente la diversificazione anche verso la produzione di energie da fonti rinnovabili).

- **Sistema della formazione e del lavoro** – sostegno alle politiche di occupazione per adulti, giovani, donne e categorie svantaggiate; incentivazione della formazione in azienda e dell'alta formazione; promozione dell'autoimprenditorialità e delle riorganizzazioni aziendali
- Sostegno all'occupabilità. L'obiettivo riguarda in particolare: azioni per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli; incentivazione del lavoro femminile, anche attraverso l'implementazione di servizi per l'accudimento di minori ed anziani; supporto alle imprese del distretto industriale per favorire l'inserimento di lavoratori.
- Incentivazione della formazione. L'obiettivo riguarda in particolare: riqualificazione di strutture da adibire a centri per l'alta formazione; sostegno alla formazione in azienda attraverso sistemi di voucher formativi; implementazione della formazione rivolta alle donne e alle categorie svantaggiate.

L'asse 1 del PSR comprende misure mirate al capitale umano e fisico nei settori agroalimentare e forestale (promozione del trasferimento di conoscenze e innovazione) e alla produzione di qualità.

La misura 112: "Insediamento di giovani agricoltori" si riferisce all'obiettivo generale del miglioramento della competitività delle imprese e del settore agricolo in generale e si inserisce nell'obiettivo specifico di "favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale". Nell'Asse 3: "qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale", con la Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" si vuole cercare di promuovere gli investimenti finalizzati a diversificare le attività delle aziende agricole per incrementare il reddito aziendale complessivo ed attivare rapporti economici con soggetti operanti al di fuori del settore agroalimentare. Si può esaltare così il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, creando nuove opportunità di reddito e di occupazione. Con la diversificazione aziendale è possibile, inoltre, accrescere i livelli di integrazione delle risorse disponibili nelle aree agricole per potenziare la rete di promozione sociale e gli strumenti di prevenzione del disagio, in linea con quanto previsto dalla normativa regionale. La misura si colloca prioritariamente in linea con l'obiettivo specifico del PASL di "sostegno alle politiche di occupazione per adulti, giovani, donne e categorie svantaggiate".

Ciò premesso, si elencano i progetti del PASL che trovano riscontro per la realizzazione degli obiettivi individuati nel Piano Locale di Sviluppo Rurale:

Implementazione di una nuova filiera industriale legno/energia- Provincia di Prato 2

Realizzazione impianti a biomasse - CONSIAG SpA

Monitoraggio e controllo della risorsa idrica e del rischio idrogeologico - PIN Scrl 3

Parco Mediceo delle Cascine di Tavola : restauro ponti e manufatti idraulici (es ponte del Manetti)

Parco Mediceo delle Cascine di Tavola : restauro patrimonio edilizio (Comune di Prato)

Valorizzazione di biodiversità autoctona e di aree protette della Provincia di Prato - PIN scrl

Spazi commerciali per la promozione di prodotti tipici nel centro storico - Confartigianato

Implementazione di una nuova filiera industriale legno/energia

Valorizzazione di biodiversità autoctona e di aree protette della Provincia di Prato

Alla realizzazione degli ultimi tre progetti partecipa anche la Comunità Montana Val di Bisenzio.

Coerenza con Asse 1

Assi ed obiettivi PASL	Sistema delle nuove vocazioni d'impresa, del commercio e del turismo			Sistema dell'ambiente e del territorio	Sistema della formazione del lavoro	
	OBIETTIVI			OBIETTIVI	OBIETTIVI	
	Valorizz. delle prod. enogastron. di eccellenza e dell'artig.	Promozione dell'immagine di Prato	Sostegno alle nuove attività imprend. in settori emergenti	Diffusione della conoscenza del territorio	Sostegno alle politiche di occup. per adulti, giovani, donne e cat. svantaggiate	Promozione dell'autoimprendit. e delle riorganizz. aziendali
Fabbisogni PLSR						
Valoriz/differ. della produzione al fine di migliorare la	X	X		X	X	X

penetrabilità del mercato locale						
Innovare i processi produttivi al fine di differenziare le produzioni e migliorare le condizioni di lavoro	X	X			X	X
Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore/consumatore	X	X	X	X	X	X
Migliorare l'integrazione tra gli attori della filiera produttiva per ottimizzare la qualità e la tipicità dei prodotti dell'agr. pratese	X	X	X	X	X	X
Consolidare, promuovere i giovani agricoltori e/o imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazionale e rallentare l'invecchiamento del settore agr.			X		X	X

Coerenza con Asse 2

Assi ed obiettivi PASL	Sistema delle nuove vocazioni d'impresa, del commercio e del turismo		Sistema dell'ambiente e del territorio
	OBIETTIVI		OBIETTIVI
	Valorizz. delle produzioni enogastronomiche di eccellenza e dell'artigianato	Promozione dell'immagine di Prato	Governo e pianificazione dei cicli (acqua, rifiuti, emissioni inquinanti)
Fabbisogni PLSR			
Migliorare la biodiversità animale e vegetale degli agro ecosistemi	X	X	X
Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili	X	X	X

Coerenza con Asse 3

Assi ed obiettivi PASL	Sistema delle nuove vocazioni d'impresa, del commercio e del turismo			Sistema dell'ambiente e del territorio	Sistema della formazione del lavoro	
	OBIETTIVI			OBIETTIVI	OBIETTIVI	
	Qualificazione del patrimonio ambientale storico e artistico	Promozione dell'immagine di Prato	Sostegno alle nuove attività imprend. in settori emergenti	Diffusione della conoscenza del territorio	Sostegno alle politiche di occup. per adulti, giovani, donne e cat. svantaggiate	Promozione dell'autoimprendit. e delle riorganizz. aziendali
Fabbisogni PLSR						
Favorire la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile	X	X	X	X	X	X
Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti	X	X	X	X	X	X
Favorire la permanenza sul territorio specie di giovani imprenditori	X	X	X	X	X	X

La coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (PTC)

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato (PTC) è lo strumento della pianificazione territoriale della Provincia, come denominato al comma 2 dell'art. 9 della L.R. 1/2005, attraverso il quale l'Amministrazione esercita il proprio ruolo di governo del territorio, informato dal principio dello sviluppo sostenibile.

Il PTC si applica all'intero territorio della Provincia di Prato.

Sono obiettivi generali del PTC:

- sistematizzare ed implementare ulteriormente la conoscenza del territorio provinciale e delle sue risorse essenziali, nelle loro condizioni di stato, di pressione e di risposta, individuandone i valori identitari e le invarianti strutturali da tutelare;
- esprimere una disciplina delle risorse che affianchi alla protezione statutaria, in termini di criteri d'uso, limiti prestazionali e di qualità delle risorse, una strategia di tutela attiva delle stesse che preveda azioni di valorizzazione, di studio e di monitoraggio;
- tutelare i valori identitari della Provincia di Prato valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione;
- definire una strategia di valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale.

L'azione per perseguire gli obiettivi individuati sul territorio agricolo della Provincia di Prato è attivare il Piano di Sviluppo Rurale. La Coerenza e la sinergia con il PTC è dimostrata dall'inserimento dell'art. 63 nella Variante di Adeguamento alla L.R. 1/2005 del Piano Territoriale di Coordinamento adottata con deliberazione del consiglio Provinciale n. 55 del 23 Luglio 2008.

La Provincia tramite il Piano di sviluppo rurale e altri idonei strumenti di programmazione, favorisce e supporta, attraverso la definizione di specifici dispositivi di supporto tecnico, di indennizzo e compensazione:

- a) azioni relative al mantenimento e recupero delle sistemazioni agrarie di carattere storico testimoniale;
- b) procedure di indirizzo progettuale e valutazione di impatto paesaggistico/ambientale ed idrogeologico degli interventi di trasformazione degli assetti agronomico/colturali. Per i criteri di intervento può costituire riferimento il Codice delle buone pratiche agricole dell'ARSIA e le norme sulla condizionalità.

In particolare la Provincia promuove, attraverso piani e programmi di settore, azioni mirate:

- a) alla trasformazione delle colture attuali in coltivazioni biologiche o di qualità certificata, nelle aree non soggette a contaminazioni chimiche dirette o indirette da sorgenti esterne;
- b) nelle aree vulnerabili e intercluse, alla trasformazione delle colture tradizionali in coltivazioni no-food che comportino un minore impiego di fertilizzanti e pesticidi delle colture attuali tradizionali: fibre e oleanti vegetali impiegabili nel ciclo tessile pratese; biomasse utilizzabili a fini energetici;
- c) alla realizzazione di ecosistemi-filtro e impianti per lo sfruttamento energetico delle biomasse (residui delle produzioni agricole e forestali);
- d) alla realizzazione di impianti di fitodepurazione;
- e) al coordinamento dei soggetti pubblici e privati interessati a progetti di consolidamento ecologico e miglioramento fruitivo e culturale degli agroecosistemi;
- f) azioni relative al mantenimento e recupero delle sistemazioni agrarie di carattere storico testimoniale;
- g) procedure di indirizzo progettuale e valutazione di impatto paesaggistico/ambientale ed idrogeologico degli interventi di trasformazione degli assetti agronomico/colturali. Per i criteri di intervento può costituire riferimento il Codice delle buone pratiche agricole dell'ARSIA e le norme sulla condizionalità.

OBIETTIVI STRATEGICI PTC		Tutela del suolo e Governo del Territorio					
		OBIETTIVI					
FABBISOGNI PLSR		Sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agro alimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale escurs/culturale	sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del territorio agricolo	la promozione dell'eccellenza agroalimentare e del turismo culturale, escursionistico ed enogastronomico.	promozione di buone pratiche culturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica	promozione dell'agricoltura di qualità, in particolare della vite, dell'olivo e del fico	rafforzare il sistema socio economico del territorio rurale e sviluppare l'integrazione della produzione con le attività complementari legate all'offerta di servizi, in riferimento alle produzioni tipiche, innovative di qualità, all'ospitalità rurale, al commercio di prodotti tipici e artig.
ASSE 1	Valorizzaz./differenz. della produzione anche al fine di migliorare la penetrabilità del mercato locale		X	X	X	X	X
	Innovare i processi produttivi anche al fine di differenziare le produzioni e di migliorare le condizioni di lavoro			X	X	X	X
	Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produtt/consum	X				X	
	Migliorare l'integrazione tra gli attori della filiera produttiva per ottimizzare la qualità e la tipicità dei prodotti dell'agricolt.	X				X	
	Consolidare/promuovere i giovani agr. e/o di imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazionale e rallentare l'invecchiamento del settore agricolo		X				X

OBIETTIVI STRATEGICI PTC		Tutela del suolo e Governo del Territorio					
		OBIETTIVI					
		promozione di buone pratiche colturali per favorire l'adozione e diffusione delle medesime come contributo al mantenimento ed incremento della qualità ambientale e paesistica	il mantenimento e la tutela dei sistemi di microregimazione delle acque relativi ai fondi agricoli e alle coperture boscate per la prevenzione del rischio idrogeologico ed idr.	Qualità ambientale e impiego sostenibile delle risorse naturali come fattori essenziali di uno sviluppo innovativo capace di coniugare ricchezza e benes.	Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale: aree urbane e aree verdi. Valorizzazione socio-economica delle identità territoriali	corretta gestione al risparmio, alla tutela, alla riqualificazione ed all'utilizzo razionale della risorsa acqua, alla riduzione dei consumi ed alla prevenzione delle crisi idriche, nel rispetto di uno sviluppo sostenibile, salvaguardando gli utilizzi per uso idropotabile	rafforzare il sistema socio-economico del territorio rurale e sviluppare l'integrazione della produzione con le attività complementari legate all'offerta di servizi, in riferimento alle produzioni innovative di qualità, all'ospitalità rurale, al commercio di prodotti tipici e artigianali
ASSE 2	Migliorare la biodiversità animale e vegetale degli agro ecosistemi	x	X	X		X	x
	Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili	x	x	x	x	x	

OBIETTIVI STRATEGICI PTC		Tutela del suolo e Governo del Territorio					
		OBIETTIVI					
		Sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio	sostegno e rafforzamento delle strutture aziendali agricole al fine della conservazione e valorizzazione del terr.agr.	la promozione dell'eccellenza agroalimentare e del turismo culturale, escursionistico ed enogastron.	Messa in valore del patrimonio territoriale e ambientale.	sviluppare l'offerta turistica diversificando ed integrando le forme di accoglienza (alberghi, centri benessere, bed & breakfast, agriturismi, campeggi, ecc.)	rafforzare il sistema socio-economico del territorio rurale e sviluppare l'integrazione della produzione con le attività complementari legate all'offerta di servizi, in riferimento alle produzioni tipiche
ASSE 3	Favorire la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompat	X	X	X	X	X	X
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti	X		X	X	X	
	Favorire la permanenza sul territorio specie di giovani imprenditori				x	X	

Asse 4 Metodo Leader – Strategie Integrate di sviluppo rurale

In riferimento alla programmazione locale di competenza dei Gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito dell'attuazione dell'asse 4 'Metodo Leader', il Consiglio provinciale ha deliberato con atto n. 17 del 05.03.2008 l'inserimento del territorio del Comune di Vaiano, per la parte montana, come territorio aggiuntivo eligibile ed individuato come territorio di competenza del GAL l'area ricadente nei Comuni di Cantagallo, Vernio e Vaiano. Con Determinazione dirigenziale n. 5133 del 29/12/2008 è stato ritenuto idoneo, il "G.A.L. Start Srl" con sede legale in Via Togliatti, 6 -50032 - Borgo San Lorenzo (FI), Partita Iva 05135710480, quale Gruppo di Azione Locale operante, nell'ambito del Metodo Leader, nel territorio interprovinciale di Firenze e Prato.

La Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL), con la programmazione economica e territoriale delle province stesse, è stata approvata con Deliberazione della G.R. 31/08/2009, n. 728 dando atto dell'istruttoria delle

Province di Firenze e Prato che hanno espresso il parere in merito alla coerenza, complementarità e sinergia della strategia del GAL. Le complementarità sono valutate in relazione ai fabbisogni specifici delle articolazioni del Piano e con riferimento alla ricaduta territoriale della SISL che interessa solo una parte del territorio provinciale. Il documento articola la strategia in 4 tematismi. Nello schema che segue sono indicate le sinergie col PLSR con riferimento agli specifici fabbisogni di ogni ambito sub-provinciale.

Tematismi della SISL - Misure METODO LEADER		Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità (...)		Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali			Diversificazione dell'ambiente economico rurale		Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio	
Fabbisogni PLSR		Misura 124	Misura 133	Misura 321 ^a	Misura 321 ^b	Misura 321 ^c	Misura 312 ^a	Misura 313 ^b	Misura 313 ^a	Misura 323 ^b
ASSE 1	Valorizzaz./differenz. della produzione anche al fine di migliorare la penetrabilità del mercato locale	X	X			X				
	Innovare i processi produttivi anche al fine di differenziare le produzioni e di migliorare le condizioni di lavoro	X	X			X				
	Dare impulso alle filiere corte per assecondare l'esigenza del rapporto diretto produttore/consumat	X	X							
	Migliorare l'integrazione tra gli attori della filiere produttiva per ottimizzare la qualità e la tipicità dei prodotti dell'agr. pratese	X								
	Consolidare/promuovere i giovani agr. e/o di imprese di recente costituzione per garantire il ricambio generazio-nale e rallentare l'invecchiamento del settore agricolo									
ASSE 2	Migliorare la biodiversità animale e vegetale degli agro ecosistemi									
	Sostenere un'agricoltura ecocompatibile con particolare riferimento alle aree sensibili									
ASSE 3	Favorire la diversificazione delle attività rurali in una ottica ecocompatibile					X	X		X	
	Favorire la diversificazione dell'offerta agrituristica, per migliorare la capacità di intercettazione dei potenziali ospiti							X	X	X
	Favorire la permanenza sul territorio specie di giovani imprenditori			X						

11 PROCESSO CONCERTATIVO

Ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n.49/1999, per l'elaborazione del Piano Locale di Sviluppo Rurale devono essere attivate procedure di concertazione con le parti sociali.

La Provincia di Prato e la Comunità Montana della Val di Bisenzio hanno incontrato le Associazioni di categoria al fine di individuare congiuntamente le scelte da attuare secondo il calendario indicato in data 23 Giugno 2011.

12 UFFICIO RESPONSABILE

Servizio Agricoltura della Provincia di Prato Assessore Stefano Arrighini
Dirigente: Direttore dell'Area Ambiente e Infrastrutture Ing. ALDO IANNIELLO
Funzionario Posizione Organizzativa: Dott. NICOLA STRAMANDINOLI
Funzionario Tecnico Servizio Agricoltura: Dott. GIACOMO PETRACCHI
Contatti: Tel. 0574534293 – Fax 0574534228 e-mail: gpetracchi@provincia.prato.it

Gruppo di lavoro:

Servizio Agricoltura della Provincia di Prato:

- Giacomo Petracchi
- Sig.ra Silvia Lorenzi;

Comunità Montana Val di bisenzio:

- Dott. Luca Maccelli

Fonti dei dati

- Regione Toscana Servizio – D. G. Politiche territoriali
- Provincia di Prato – Aree Protette e Biodiversità
- Provincia di Prato – Ambiente e Tutela Ambientale
- Provincia di Prato - Turismo
- Rapporto sullo stato dell'ambiente e della sostenibilità della Provincia di Prato anno 2008.
- Provincia di Prato – Dati del Servizio Agricoltura

Tavolo Verde:

Assessore alle politiche agricole Stefano Arrighini

Associazioni di categoria dell'Agricoltura:

- Confederazione Italiana Agricoltori,
- Federazione Interprovinciale Coltivatori Diretti di Firenze e Prato,
- Unione Pratese Agricoltori
- Comunità Montana Val di Bisenzio.

Fonti normative:

- il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che tra l'altro abroga taluni regolamenti;
- il Regolamento (CE) n.1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- la Decisione della Commissione delle Comunità europee del 16/10/2007 n. C(2007) 4664 che ha approvato il documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Toscana per il periodo di programmazione 2007-2013;

- la DGR n. 745 del 22/10/07, con cui si prende atto del testo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Toscana a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea con decisione CE (2007) 4664 del 16/10/2007;
- il Decreto regionale n. 1489 del 14 aprile 2008 che approva lo schema di PLSR e le relative disposizioni di redazione.
- Il Decreto Presidente Giunta Regionale n. 216 del 22 dicembre 2008 recante "Costituzione della comunità montana Val di Bisenzio, ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 27 giugno 2008 n.37".
- la DGR n. 220 del 30/03/2009, con cui si prende atto dell'ultima versione del testo del Programma di Sviluppo Rurale- (PSR) 2007/2013 della Regione Toscana a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea con nota SL/aj D (2009) 6502 del 9/03/2009;
- la Delibera regionale n. 513 del 22 giugno 2009 recante "modifiche al testo del Documento Attuativo Regionale (DAR) per rimodulazione finanziaria dall'asse 4 all'asse 1";
- la DGR n. 1032 del 16/11/2009, che ha approvato il Documento attuativo regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 con il quale sono state definite le procedure generali di attuazione, le competenze dei soggetti coinvolti, la ripartizione dei fondi, le procedure ed i tempi per la selezione dei beneficiari, le linee generali per la programmazione locale, il metodo LEADER, le priorità ed il sistema di monitoraggio e valutazione;
- il Documento Attuativo Regionale n. revisione 14 del 19/07/2010 "Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 - Documento Attuativo Regionale - luglio 2010 Revisione 14"; la DGR 78 del 21/02/2011: "Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - Modifiche ed integrazioni al testo del Documento attuativo regionale rev. 14";
- la DGR 259 del 18/04/2011: "Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - modifica al testo ed all'allegato del Documento Attuativo Regionale (DAR) revisione 14, approvato con DGR n. 685 del 19/7/2010 e s.m.i.";